

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



FACEBOOK LIKE & SHARE
per essere sempre informato



anabic
Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

LA NOVITÀ CON UN CLICK

TAURUS, il periodico di ANABIC da sempre impegnato ad aumentare la conoscenza e la diffusione delle razze di bovini da carne che rappresenta (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica) è consultabile solo *online*.

Facilità di lettura e immediatezza ne sono la caratteristica. All'interno della rivista troverai News, approfondimenti sui temi legati all'Attualità, alle Normative, all'andamento del Mercato delle carni bovine. Ma tanto spazio è riservato alle Mostre e alle iniziative che ANABIC sta progettando e portando avanti per la valorizzazione delle razze che rappresenta e degli associati che le allevano.

Buona Lettura!

TAURUS

TAURUS

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE	02	I 40 anni del Centro genetico, il nostro fiore all'occhiello
ATTUALITÀ	04	L'importanza dei Centri genetici nello schema di selezione dei bovini autoctoni italiani da carne
ATTUALITÀ	08	Acquisti di carne bovina: quali criteri guidano le scelte dei consumatori?
ATTUALITÀ	09	Il pagamento delle quote associative è una questione di correttezza
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	10	La sessione estiva delle Aste ha toccato cifre da record
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI LAURENZANA	14	L'asta della Podolica ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni
ATTUALITÀ	16	Accertamento di parentela delle vacche primipare
MANIFESTAZIONI	17	Grande successo alla 19ma Mostra nazionale della razza Podolica
MANIFESTAZIONI	19	Le Mostre estive delle razze Romagnola, Marchigiana e Chianina hanno fatto il tutto esaurito
EVENTI	21	ANABIC presente al 76mo Congresso annuale dell'Associazione europea per la produzione animale
EVENTI	22	ANABIC tra i protagonisti del Congresso Aspa giunto alla sua 26ma edizione
DAL MONDO DELLA RICERCA	23	Così i cambiamenti climatici influiscono sulla genetica dei torelli di razza Maremmana in prova di performance
DAL MONDO DELLA RICERCA	26	Proprietà chimiche e tecnologiche del latte della razza Podolica: una stima dei parametri genetici
IN VISITA AD ANABIC	27	La rinotracheite infettiva del bovino al centro di un agreement con la delegazione di alcuni Paesi arabi
FIORE ALL'OCCHIELLO	28	Alla Tenuta di Alberese tutto ruota intorno alla razza Maremmana

	02
	04
	08
	09
	10
	14
	16
	17
	19
	21
	22
	23
	26
	27
	28

TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina
soggetti di razza Chianina, Marchigiana e Romagnola

Presidente
Luca Panichi

Direttore Responsabile della rivista
Anna Mossini

Direttore Generale
Andrea Quaglia

Comitato di Redazione
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci, Andrea Quaglia, Romano Palazzo, Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione
Chiara Matteucci

ANABIC

San Martino in Colle - 06132 PG
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
anabic@anabic.it www.anabic.it

I 40 ANNI DEL CENTRO GENETICO, IL NOSTRO FIORE ALL'OCCHIELLO

Il 6 settembre 1985 veniva inaugurato il Centro genetico di Perugia. Sorto su terreni donati ad ANABIC dalla Regione Umbria e realizzato con il contributo del Ministero dell'Agricoltura, il Centro ospitava il primo nucleo della stazione di performance delle razze Chianina, Marchigiana e Romagnola. In un'unica stalla prese così avvio un progetto ambizioso: selezionare i migliori riproduttori di queste razze pregiate.

Il protocollo iniziale prevedeva la raccolta di tre vitelli al mese per ciascuna razza, per un totale di nove animali mensili dei quali si iniziò a rilevare i dati in un **ambiente controllato**, cercando cioè di diminuire quanto più possibile l'effetto dell'ambiente sulle prestazioni degli animali. I primi caratteri selezionati furono accrescimento, muscolosità, finezza della pelle e delle ossa e dimensioni. Oggi il Centro genetico dispone di strutture moderne e funzionali:

due stalle destinate alla quarantena, cinque per il *performance test*, una per la sosta prima dell'uscita, un modulo per l'isolamento sanitario, un centro di prelievo, controllo e confezionamento del materiale seminale.

Tutti gli animali sono costantemente monitorati tramite sensori che ne rilevano lo stato di salute. Il razionamento del mangime è controllato individualmente e anche il consumo di fieno viene misurato durante una parte della prova.

Il Centro oggi non accoglie solo le razze italiane: offre il servizio di valutazione genetica tramite il *performance test* anche agli allevatori italiani di Charolaise, Limousine e di altre razze che desiderano controllare geneticamente i propri riproduttori.

Ad oggi oltre seimila vitelli sono stati testati al Centro genetico ANABIC, contribuendo in maniera determinante al miglioramento genetico delle razze. Dal Centro proviene direttamente circa il 40% dei padri dei vitelli

nati nel 2024 e oltre l'80% discende, in seconda generazione, da soggetti testati nella struttura.

Non possiamo non ricordare Lucio Migni, a cui oggi il Centro genetico è giustamente intitolato. Lucio non solo ne ha ideato e realizzato le strutture, ma ha anche definito il metodo di conduzione del *performance test* e l'organizzazione del lavoro. La sua visione e la sua lungimiranza hanno lasciato un'impronta profonda: molte delle attività svolte attualmente si svolgono ancora secondo i principi da lui stabiliti. Siamo stati fortunati ad averlo con noi, purtroppo per un periodo troppo breve.

Nell'ultimo periodo, l'incertezza della disponibilità dei finanziamenti pubblici destinati al miglioramento genetico ci ha indotto a

sospendere l'ingresso di alcuni gruppi di animali. Fortunatamente gli sforzi congiunti di tutte le ANA, della Federazione delle ANA (FedANA) e del MASAF hanno consentito di reperire i fondi necessari per riprendere e proseguire l'attività.

Per riaffermare la centralità del Centro genetico di ANABIC nell'attività di selezione delle nostre razze, il 21 ottobre celebriamo questi primi 40 anni di attività: un'occasione per ricordare le tappe fondamentali, i risultati raggiunti e discutere insieme di come affrontare le sfide e le opportunità dei prossimi 40 anni.

Andrea Quaglia





Centro
Genetico
«*Lucio Migni*»

40°

Il Centro Genetico "Lucio Migni" compie 40 anni!

Celebreremo questo importante traguardo il **21 ottobre p.v.** presso la sede dell'ANABIC a **Perugia**, con il seguente programma:

Ore 10.30 – Convegno: *"40 anni di attività del Centro Genetico 'Lucio Migni': storia e futuro della selezione delle razze autoctone italiane"*

Ore 13.00 – Pranzo con degustazione delle carni delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola

Ore 14.30 – Asta per la vendita dei torelli testati al Centro Genetico

**ASTA TORELLI TESTATI AL CENTRO GENETICO
"LUCIO MIGNI"
S. MARTINO IN COLLE
PERUGIA**

**MARCHIGIANA CHIANINA ROMAGNOLA
Martedì, 21 Ottobre 2025
Ore 14.30**



San Martino in Colle - 06132 Perugia

Tel 075-6070011

Internet: www.anabic.it E-Mail: anabic@anabic.it

L'IMPORTANZA DEI CENTRI GENETICI NELLO SCHEMA DI SELEZIONE DEI BOVINI AUTOCTONI ITALIANI DA CARNE



Veduta aerea del centro genetico ANABIC di Perugia

Le razze bovine italiane autoctone da Carne tutelate da ANABIC, Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica sono iscritte ai relativi Libri genealogici, la cui istituzione risale agli anni '50 del secolo scorso per le prime tre, le razze specializzate, e agli anni '80 per le ultime due, le razze rustiche.

La selezione iniziale, basata sui caratteri fenotipici, è servita alla fissazione dei caratteri di razza e a un primo cambiamento degli obiettivi del miglioramento genetico. Chianina, Marchigiana e Romagnola avevano infatti un triplice indirizzo produttivo: latte, carne, ma soprattutto lavoro essendo state per molti decenni i "motori" delle nostre campagne, adatte a fornire alimenti, ma soprattutto a trainare gli aratri e i carri necessari ai lavori nei campi. Le stazioni di monta presenti negli anni '60 e '70 hanno diffuso i geni dei tori selezionati da esperti delle razze su base fenotipica e genealogica con l'intento di modificare la struttura degli animali verso una tipologia più adatta e idonea alla produzione della carne.

Nel 1985, con il contributo del Ministero dell'Agricoltura, è stato realizzato il Centro genetico di Perugia su terreni donati dalla Regione Umbria ad ANABIC. Una sola stalla con una capienza limitata di 3 vitelli per razza e mese di nascita e una capacità di testare circa 100 vitelli all'anno.

Da allora il Centro genetico ha subito diverse ristrutturazioni. Nel 1994 sono stati costruiti due moduli destinati al *performance test* e altrettanti alla quarantena in ingresso. La vecchia stalla è stata invece adattata, rendendola "a prova di insetto", a quarantena pre-uscita. La capacità del Centro genetico di Perugia è stata così raddoppiata passando dagli iniziali 100 vitelli a oltre 180 all'anno.

Nel 2006, al fine di migliorare ulteriormente la sicurezza sanitaria, sono stati realizzati altri due elementi in modo da suddividere fisicamente i vitelli in test e diminuire la possibilità di propagazione di eventuali malattie. È stata inoltre costruita una piccola stalla di isolamento e soprattutto realizzato il Centro di prelievo del materiale seminale.

Il 2022 è stato l'anno della realizzazione di un'area destinata all'adattamento al pasco-

lo degli animali testati, mentre nel 2023, l'ultima ristrutturazione, è stata completata la creazione di un ulteriore modulo che può anche essere utilizzato per la prova di performance di soggetti di altre razze. Attualmente infatti svolgiamo prove di performance anche per Charolaise e Limousine.

La realizzazione dei Centri genetici per le razze rustiche risale al 1996. Per la Maremmana presso l'azienda Terre Regionali di proprietà della Regione Toscana ad Albere, in provincia di Grosseto, e per la Podolica a Laurenzana, in provincia di Potenza, in una struttura realizzata dalla Regione Basilicata di proprietà della locale Associazione regionale allevatori. In questo caso, vista la particolarità delle razze e la forte stagionalità dei parti viene effettuato un unico ciclo di performance di circa 20 vitelli all'anno per la Maremmana e 40 per la Podolica con un protocollo molto simile a quello delle altre razze.

Le prove di valutazione genetica in stazione, note anche come *performance test*, hanno l'obiettivo di valutare giovani futuri riproduttori in ambiente controllato, cercando

quindi di annullare o uniformare quanto più possibile gli effetti ambientali come l'alimentazione, i trattamenti, gli stress ai quali sono sottoposti gli animali e che influenzano i fenotipi che vengono rilevati e che sono utilizzati per il calcolo degli indici genetici.

- gli animali che superano positivamente questa fase vengono quindi raccolti da ANABIC con un automezzo proprio e condotti nella stalla di quarantena del Centro genetico;
- Una volta completata la raccolta e tra-

- Il test dura quattro mesi nel corso dei quali gli animali sono alimentati in modo standardizzato, viene loro somministrato mangime concentrato mediante alimentatori automatici con una razione predeterminata in base all'età media del gruppo degli animali, e fieno a volontà (registrandone comunque sempre il consumo). All'inizio del periodo viene effettuato un primo controllo della sfera riproduttiva (controllo e misurazione dei testicoli). Gli animali sono pesati ogni quindici giorni (pesate doppie in due giorni consecutivi) per un totale di 9 rilievi del peso corporeo. In occasione della prima e dell'ultima pesata gli animali vengono controllati per la docilità (avvicinamento delle persone, apposizione della cavezza, comportamento all'ingresso della gabbia di pesatura, comportamento all'interno e velocità di uscita). Completate le pesate gli animali vengono valutati da tre esperti di razza diversi in modo indipendente per valutare la morfologia, in particolare le masse muscolari, ed evidenziare eventuali difetti. A fine prova vengono inoltre sottoposti a un esame andrologico completo: ecografia dell'apparato riproduttivo interno e controllo di quello esterno (verga, testicoli, dotti e vescicole seminali) prelievo e, ove possibile, valutazione del seme (i soggetti giovani non sempre rilasciano un campione).

- I controlli sanitari precedenti all'uscita prevedono lo svolgimento di due serie di test a distanza di almeno 21 giorni: brucellosi, leucosi, tubercolosi, lbr, Bvd, paratubercolosi campilobatteriosi, tricomoni e virus schmallenberg. Terminata la prova di performance vengono calcolati gli indici genetici e stilate le classifiche.

RISULTATI DEL PERFORMANCE TEST
(Tutti i soggetti testati)

Anno di Nasc.	Marchigiana				Chianina				Romagnola						
	I.S.T.	A.M.G.		Muscolosità		I.S.T.	A.M.G.		Muscolosità		I.S.T.	A.M.G.		Muscolosità	
		Kg	Indice	P.ti	Indice		Kg	Indice	P.ti	Indice		Kg	Indice	P.ti	Indice
1990	92,0	1,391	96,3	340,1	90,9	91,0	1,497	94,5	318,0	92,7	91,5	1,332	93,1	330,8	93,1
1991	90,2	1,476	95,7	345,2	88,6	92,7	1,518	96,3	323,9	92,9	95,2	1,382	96,5	341,2	95,7
1992	91,1	1,364	95,1	359,3	90,7	94,4	1,487	96,5	324,5	95,2	97,8	1,334	98,0	345,7	98,4
1993	92,3	1,414	94,7	345,8	93,0	90,9	1,526	93,6	315,2	93,4	95,0	1,368	96,3	344,1	95,6
1994	93,9	1,581	96,1	355,5	94,2	92,9	1,664	95,1	325,8	94,5	95,6	1,508	96,8	336,2	96,0
1995	94,0	1,529	96,2	344,6	94,2	93,9	1,634	96,2	321,5	94,8	96,6	1,460	96,9	341,8	97,5
1996	94,1	1,504	96,3	360,7	94,3	93,7	1,595	95,7	332,3	95,9	97,7	1,485	97,4	351,1	98,9
1997	92,7	1,693	94,2	394,5	94,2	97,2	1,778	98,7	360,8	96,5	99,9	1,634	100,5	365,0	99,4
1998	95,8	1,577	96,6	369,0	96,8	95,7	1,661	96,9	355,9	98,1	99,4	1,578	99,3	368,8	99,7
1999	95,8	1,445	96,6	367,8	96,7	96,1	1,543	96,6	360,7	99,1	99,4	1,422	99,1	349,0	99,9
2000	97,5	1,527	96,8	378,9	99,3	96,2	1,638	97,1	366,0	98,8	98,8	1,527	98,9	368,8	99,1
2001	97,0	1,610	97,0	390,9	98,2	98,1	1,758	98,6	372,1	99,8	97,3	1,618	97,9	379,4	99,7
2002	99,8	1,688	97,7	387,2	102,0	97,4	1,749	97,3	357,3	100,1	98,0	1,643	98,9	369,5	97,8
2003	99,4	1,622	97,8	391,2	101,3	99,9	1,683	99,6	372,7	101,5	99,0	1,604	99,5	392,4	99,0
2004	99,4	1,625	98,4	423,1	100,7	99,0	1,692	100,1	383,3	98,5	99,5	1,569	99,3	389,4	99,9
2005	99,5	1,466	98,5	383,1	100,8	101,9	1,693	101,1	381,2	102,9	103,0	1,536	102,1	389,7	102,8
2006	98,4	1,532	98,8	393,0	98,6	104,9	1,724	104,2	386,9	103,6	100,5	1,548	100,6	389,6	100,3
2007	101,1	1,517	99,8	408,7	102,0	103,5	1,671	103,1	380,7	102,6	101,8	1,573	101,5	395,4	101,5
2008	100,1	1,583	99,2	416,9	100,9	102,2	1,677	101,6	380,4	101,1	102,0	1,569	102,2	392,7	101,1
2009	99,8	1,685	99,2	417,8	100,6	101,3	1,780	100,7	379,6	100,9	104,0	1,560	103,0	384,5	103,6
2010	101,8	1,660	101,7	413,1	101,2	101,7	1,716	101,0	385,5	101,5	101,5	1,586	101,5	391,8	101,0
2011	102,5	1,713	102,4	417,7	101,6	102,5	1,793	102,0	407,0	101,5	101,3	1,630	101,5	387,9	100,6
2012	101,7	1,698	100,6	424,6	102,2	103,4	1,729	102,5	392,2	102,0	99,9	1,530	100,2	382,4	99,6
2013	101,4	1,594	101,1	413,3	101,1	103,2	1,648	103,0	364,4	101,2	99,5	1,502	99,8	372,1	99,4
2014	100,1	1,693	99,9	418,1	100,4	104,2	1,751	103,3	388,2	102,4	102,3	1,617	102,0	389,9	101,8
2015	104,7	1,522	103,6	436,6	103,9	102,7	1,698	101,6	407,1	101,3	102,1	1,507	100,7	401,3	102,7
2016	103,7	1,612	103,5	411,6	102,3	104,7	1,730	102,6	401,3	103,9	97,9	1,516	98,0	372,6	98,5
2017	102,6	1,589	102,2	411,7	102,0	104,4	1,740	103,1	396,3	102,9	101,2	1,619	102,1	376,0	99,9
2018	104,0	1,620	102,9	426,7	103,5	103,6	1,701	102,9	399,8	102,2	102,2	1,604	102,0	394,6	101,7
2019	106,0	1,680	104,7	430,7	104,9	106,4	1,848	104,3	407,7	104,5	102,9	1,599	102,5	373,0	102,3
2020	105,5	1,731	104,5	416,6	104,2	104,4	1,812	102,2	408,3	104,0	100,6	1,714	100,6	388,3	100,4
2021	105,7	1,731	104,1	421,5	104,9	105,0	1,804	103,1	388,2	102,4	101,7	1,725	101,6	389,6	101,2
2022	106,3	1,683	105,2	408,2	104,8	105,4	1,863	103,2	388,4	102,5	104,1	1,690	102,5	400,0	104,2
2023	107,5	1,645	106,3	420,3	105,6	105,3	1,754	103,5	393,3	102,1	103,2	1,614	101,8	397,3	103,4
2024*	107,8	1,635	106,9	409,9	105,6	107,1	1,862	104,8	395,6	103,5	105,9	1,812	104,5	393,0	105,1

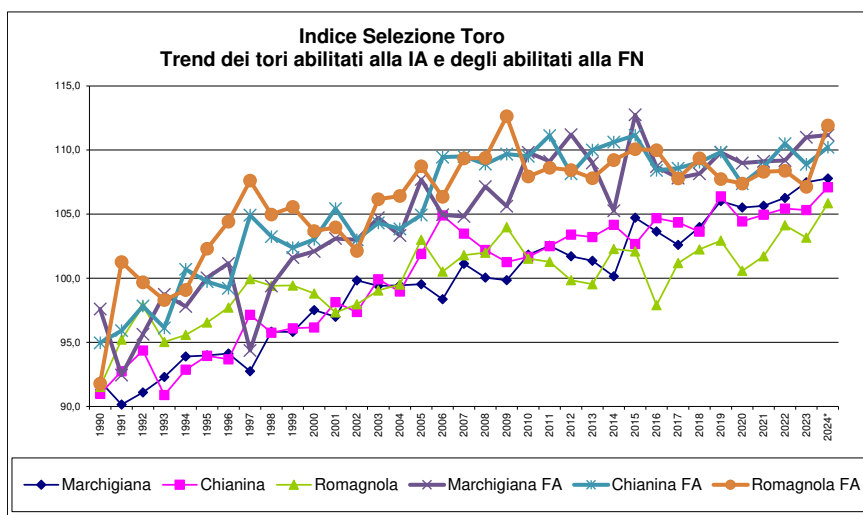
Legenda
I.S.T. : Media dell'Indice di selezione toro - A.M.G. Kg: Accrescimento Medio Giornaliero durante il test
A.M.G. Indice: Indice accrescimento medio giornaliero - Muscolosità P.ti : Punteggio relativo allo sviluppo muscolare ad un anno di età
Muscolosità Indice: Indice di muscolosità - Peso 365gg: Peso ad un anno di età
* Dati parziali

I risultati del performance test (indici genetici e dati fenotipici di accrescimento e muscolosità)

Il performance test al Centro Genetico di ANABIC è strutturato in questo modo:

- trimestralmente vengono scelti nelle aziende iscritte al Libro genealogico i maschi di età compresa tra 4 e 6 mesi da destinare al Centro genetico sulla base della genealogia, della valutazione genetica dei genitori e della morfologia;
- una volta selezionati, i candidati sono sottoposti alle analisi genetiche che escludono i portatori delle anomalie genetiche note (pseudomiopia congenita, sindrome del vitello pancione, ittiosi fetale e congenita, anomalie del colore del mantello);
- soggetti idonei sono quindi sottoposti a un rigoroso controllo sanitario che prevede l'analisi per tubercolosi, brucellosi, leucosi, paratubercolosi (sul vitello e sulla madre), lbr (sul vitello e sulla madre);

scorsi almeno 28 giorni dall'ultimo ingresso vengono ripetute tutte le prove diagnostiche, superati i test ha inizio la prova vera e propria;



Trend degli indici genetici dei tori testati al Centro genetico

I migliori riproduttori vengono destinati al prelievo di un massimo di 300 dosi di materiale seminale presso il Centro di produzione di ANABIC che saranno destinate ad accoppiamenti programmati.

Gli animali sono quindi venduti agli allevatori iscritti al Libro genealogico e ai Centri di fecondazione artificiale in asta pubblica, direttamente presso il Centro genetico.

Gli obiettivi di selezione sono rimasti pressoché invariati nei quarant'anni di attività: mantenimento dei caratteri di razza, aumento delle masse muscolari e dell'accrescimento medio giornaliero. Negli ultimi anni, il controllo è stato esteso anche all'efficienza alimentare e alla riduzione delle emissioni di metano.

Ma quali sono le ricadute di questa attività nella popolazione e che senso ha utilizzare ancora i Centri genetici nell'era della genomica?

Il pregio maggiore del Centro genetico risiede nella possibilità di rilevare in modo estremamente accurato i dati per la valutazione genetica: ambiente standardizzato al fine di ridurre quanto più possibile gli effetti ambientali, scrupolosa taratura di tutti gli strumenti di misurazione, disponibilità di strutture adatte a svolgere le attività necessarie in sicurezza e con il massimo rispetto per il benessere degli animali. La disponibilità di fenotipi è alla base della valutazione genetica e di quella genomica, senza di essi tale attività non risulta possibile.

La genomica sta in ogni caso diventando parte delle attività del Centro genetico. Abbiamo già effettuato valutazioni genomiche sui tori in *performance test* e presto questa attività diventerà routinaria, consentendo un ulteriore miglioramento dell'accuratezza di valutazione sia degli animali testati che di quelli non direttamente sottoposti alla prova di performance.

Negli animali destinati alla produzione di carne l'utilizzo della genomica non ha benefici rilevanti soprattutto per i tratti a ereditabilità medio-alta selezionati al Centro genetico. Il vantaggio principale dell'uso di questa tecnica di valutazione è quello di aumentare l'accuratezza degli indici e ridurre l'intervallo di generazione (fattori che influiscono direttamente sul progresso genetico). È comunque necessario attendere la maturità sessuale affinché i vitelli diventino effettivamente riproduttori: il Centro genetico consente di anticipare l'età di valutazione a 12/15 mesi, appena raggiunta l'età necessaria per la riproduzione.

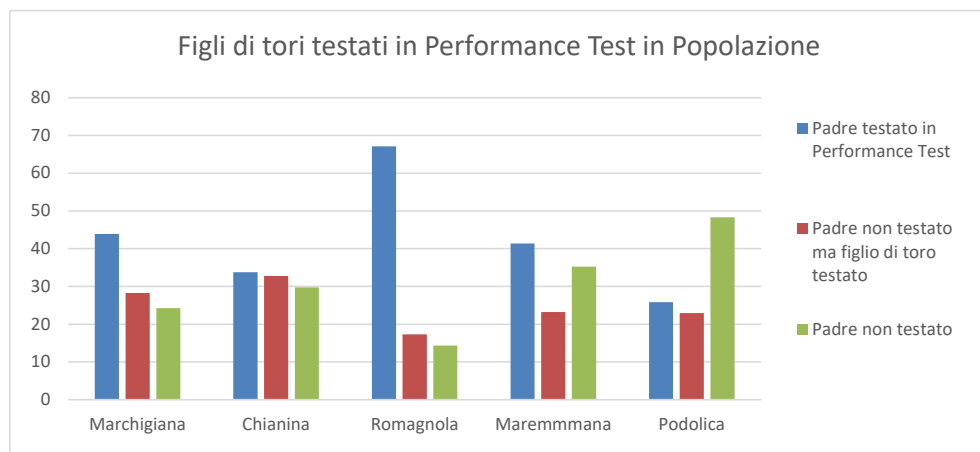
La selezione svolta attraverso il Centro genetico ha conseguito risultati ragguardevoli: un guadagno compreso tra 300 e 500 grammi al giorno di accrescimento e un aumento di circa 60 punti di muscolosità.

Il miglioramento genetico ottenuto viene trasferito alla popolazione sia mediante l'inseminazione artificiale che mediante l'uso di tori in fecondazione naturale testati al Centro genetico.

Nella razza Marchigiana i soggetti nati nel 2024 sono figli di tori testati al Centro genetico nel 44% dei casi; per la razza Chianina la percentuale è del 34% e nella Romagnola raggiunge il 67%. Se a questi si sommano i figli di riproduttori nati a loro volta da tori testati al Centro genetico la percentuale sale al 72% per la Marchigiana, al 66% nella Chianina e a oltre l'84% nella Romagnola.

trascurabile: nella Maremmana il 41% dei nati nel 2024 discende direttamente da un toro del Centro genetico e nella Podolica la percentuale è del 26%. Per quanto riguarda le vacche nate negli ultimi cinque anni la percentuale di figlie dei tori testati nella Maremmana è del 33% e nella Podolica del 26%. Il 53% dei tori Maremmani e il 39% dei Podolici è figlio di un toro testato.

Questi dati forniscono un quadro dal quale si evince che la selezione di bovini di razza Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica passa principalmente per i Centri genetici che sono uno strumento fondamentale e insostituibile per il miglioramento genetico. Che sia per caratteri ad alta o bassa ereditabilità, produttivi, riproduttivi, i risultati ottenibili attraverso la selezione dei tori svolta nei Centri ha un impatto for-



L'utilizzo dei tori testati in popolazione, numero di figli di tori testati al Centro genetico

Se si considerano le vacche nate negli ultimi cinque anni, le percentuali di figlie di tori passati per il Centro genetico è del 48% per la Marchigiana, del 38% per la Chianina, del 56% per la Romagnola. Come avvenuto in precedenza, se a questi sommiamo le fattrici nate da figli di tori provenienti a loro volta da soggetti testati in *performance test*, le percentuali sono del 74% per la Marchigiana, del 71% per la Chianina e del 82% nella Romagnola.

Dei tori nati nello stesso periodo, il 65% dei Marchigiani, il 57% dei Chianini e il 74% dei Romagnoli è figlio di tori passati per il Centro. Analogamente se aggiungiamo i figli di tori nati a loro volta da soggetti passati per il Centro genetico, l'80% dei riproduttori maschi Marchigiani, l'81% dei Chianini e l'84% dei Romagnoli discende da tori testati.

Anche nelle razze rustiche Maremmana e Podolica, che tradizionalmente non vengono fecondate artificialmente, l'impatto non è

tissimo sulla popolazione. Anche dal punto di vista sanitario essi svolgono un'attività fondamentale fornendo riproduttori esenti dalle principali patologie e non portatori di anomalie genetiche.

Il Centro genetico "Lucio Migni" di Perugia è stato inaugurato il 5 settembre 1985 e il 21 ottobre 2025 festeggerà il quarantennale, ma l'importanza dell'attività che svolge non è diminuita nel tempo.

Andrea Quaglia

L'articolo è stato pubblicato sul numero di agosto 2025 della rivista *Informatore Zootecnico*

CENTRO GENETICO PERUGIA - ATTIVITA'

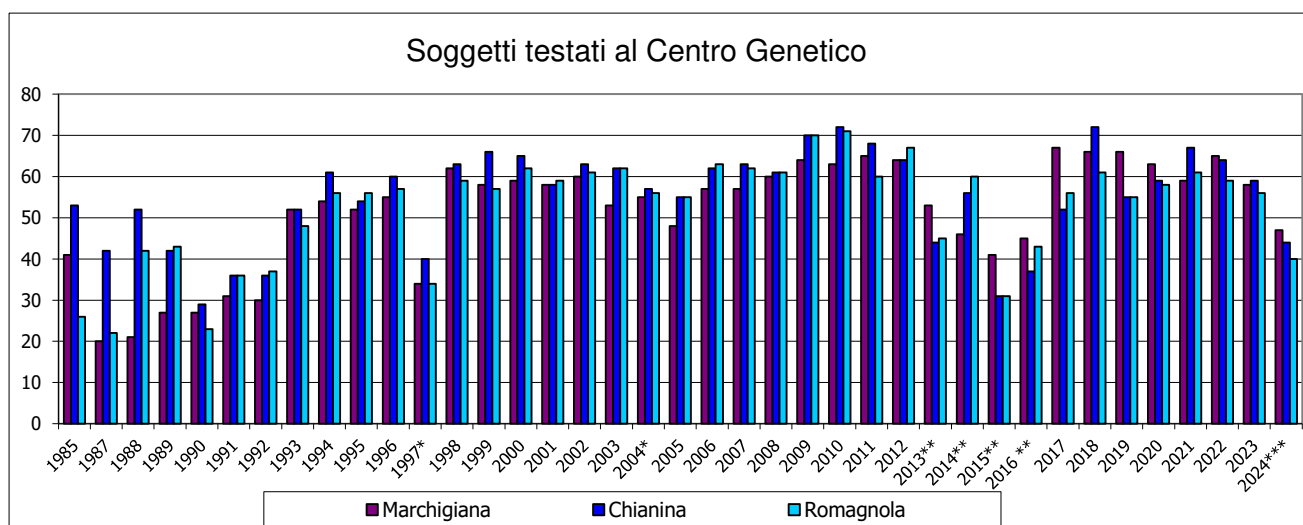
Anno di nascita	Numero soggetti entrati																		Totale Entrati
	Marchigiana						Chianina						Romagnola						
	Entrati	FA	FN	Scartati	Test in corso	SEME	Entrati	FA	FN	Scartati	Test in corso	SEME	Entrati	FA	FN	Scartati	Test in corso	SEME	
1985	41	5	9	27	0	5	53	2	19	32	0	2	26	3	6	17	0	3	120
1987	20	2	6	12	0	1	42	2	17	23	0	1	22	4	8	10	0	4	84
1988	21	11	0	10	0	4	52	22	1	29	0	2	42	20	1	21	0	2	115
1989	27	11	3	13	0	5	42	12	8	22	0	6	43	20	14	9	0	9	112
1990	27	8	11	8	0	4	29	7	13	9	0	5	23	5	11	7	0	1	79
1991	31	9	12	10	0	8	36	12	14	10	0	9	36	8	18	10	0	8	103
1992	30	8	15	7	0	8	36	11	14	11	0	11	37	10	15	12	0	8	103
1993	52	12	20	20	0	10	52	15	18	19	0	15	48	11	29	8	0	11	152
1994	54	17	18	19	0	10	61	17	23	21	0	12	56	13	22	21	0	10	171
1995	52	15	20	17	0	10	54	14	23	17	0	8	56	21	17	18	0	16	162
1996	55	15	7	33	0	0	60	14	8	38	0	1	57	18	15	24	0	3	172
1997*	34	6	1	27	0	4	40	10	6	24	0	4	34	8	4	22	0	4	108
1998	62	15	15	32	0	2	63	20	15	28	0	3	59	22	14	23	0	15	184
1999	58	16	18	24	0	2	66	24	24	18	0	8	57	15	18	24	0	5	181
2000	59	18	15	26	0	3	65	23	20	22	0	3	62	29	17	16	0	7	186
2001	58	20	16	22	0	3	58	25	19	14	0	5	59	21	19	19	0	12	175
2002	60	25	7	28	0	3	63	28	16	19	0	0	61	23	13	25	0	8	184
2003	53	20	11	22	0	3	62	35	15	12	0	3	62	22	11	29	0	8	177
2004*	55	17	8	30	0	1	57	12	16	29	0	0	56	14	8	34	0	4	168
2005	48	13	8	27	0	1	55	30	13	12	0	6	55	24	13	18	0	9	158
2006	57	25	11	21	0	8	62	29	13	20	0	6	63	22	16	25	0	7	182
2007	57	18	14	25	0	6	63	22	15	26	0	6	62	24	20	18	0	11	182
2008	60	20	16	24	0	6	61	26	12	23	0	5	61	24	18	19	0	3	182
2009	64	26	18	20	0	10	70	22	17	31	0	13	70	26	10	34	0	7	204
2010	63	21	20	22	0	7	72	24	23	25	0	8	71	20	12	39	0	5	206
2011	65	20	23	22	0	7	68	25	20	23	0	11	60	15	19	26	0	5	193
2012	64	24	19	21	0	10	64	25	19	20	0	10	67	24	19	24	0	6	195
2013**	53	17	19	17	0	3	44	15	13	16	0	5	45	15	15	15	0	5	142
2014**	46	20	16	10	0	12	56	18	14	24	0	9	60	19	23	18	0	3	162
2015**	41	17	17	7	0	9	31	10	16	5	0	6	31	12	11	8	0	6	103
2016**	45	21	12	12	0	11	37	20	11	6	0	10	43	12	13	18	0	1	125
2017	67	36	12	19	0	12	52	29	14	9	0	14	56	26	12	18	0	2	175
2018	66	33	13	20	0	11	72	35	18	19	0	11	61	30	13	18	0	1	199
2019	66	40	11	15	0	10	55	31	12	12	0	12	55	30	9	16	0	4	176
2020	63	38	9	16	0	8	59	40	8	11	0	7	58	30	10	18	0	4	180
2021	59	35	6	18	0	4	67	36	12	19	0	7	61	29	15	17	0	5	187
2022	65	47	9	9	0	13	64	30	16	17	1	8	59	29	12	17	1	5	188
2023	58	37	6	15	0	13	59	29	10	20	0	8	56	29	8	19	0	9	173
2024***	47	18	6	6	17	2	44	18	2	9	15	2	40	13	3	8	16	2	131
Totale	2003	776	477	733	17		2146	819	567	744	16		2030	740	531	742	17		6179
%		39,1	24,0				38,5	26,6					36,8	26,4					

Aggiornato al 09/07/2025

* Prova sospesa per I.B.R.

** Alcuni gruppi non sono entrati a causa della riduzione dei finanziamenti (2013-9,10,11 2015-3,4,5) e della Blue Tongue (2014-4,5) nel corso del 2015 gli ingressi sono stati limitati a causa della Blue Tongue

*** Alcuni gruppi devono ancora terminare il performance test



ACQUISTI DI CARNE BOVINA: QUALI CRITERI GUIDANO LE SCELTE DEI CONSUMATORI?

Quali sono i criteri che guidano le scelte del consumatore nell'acquisto di carne bovina?

La domanda non è per nulla banale, soprattutto in un periodo in cui gli allevamenti zootecnici, e quelli bovini in particolare, vengono spesso accusati di essere grandi inquinatori ambientali a causa delle emissioni prodotte dal bestiame. Questo, unito a campagne denigratorie perlopiù ideologiche e prive di basi scientifiche riconosciute, può condizionare il consumatore che, il più delle volte, si trova disorientato nel dibattito tra chi promuove una dieta vegetariana e/o vegana e chi invece, dati scientifici alla mano, espone i benefici di un'alimentazione che preveda un corretto consumo di carne bovina.

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, insieme ad ANABIC e al Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle Razze Italiane (CCBI) si sono quindi posti la domanda fondamentale: cosa guida le scelte del consumatore quando acquista carne bovina?

Ne è nato un progetto frutto della collaborazione tra questi tre enti che ha previsto un questionario, rigorosamente anonimo, diffuso attraverso un link dedicato, un QR posizionato su appositi manifesti sistemati presso l'Università di Perugia e all'ultima edizione di AgriUmbria, oltre alla divulgazione avvenuta con articoli pubblicati su alcune riviste di settore.

"L'indagine inserita nel mio dottorato di ricerca presso l'Ateneo di Perugia e denominato Selezione 2.0 nei bovini italiani da carne: l'approccio omico per la qualità della carne – spiega Chiara Santomassimo, responsabile dello studio e dottoranda presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università perugina – vuole arrivare a comprendere quali caratteristiche della carne bovina sono più apprezzate dai consumatori, perché individuare i fattori che influenzano le scelte d'acquisto e le preferenze del mercato può contribuire a orientare la selezione genetica e i processi produttivi verso una carne di maggiore qualità".

Il progetto e la relativa diffusione del questionario sono partiti a marzo di quest'anno e,

dopo poco più di sei mesi, quelli tornati compilati sono stati oltre 500. "L'obiettivo – continua Santomassimo – è arrivare a un migliaio entro la fine del prossimo mese di novembre, quando contiamo di chiudere la raccolta dei questionari, per poi procedere all'elaborazione delle risposte ottenute. Già adesso, comunque, sulla base di quanto abbiamo a disposizione, siamo riusciti a farci un'idea circa gli orientamenti dei consumatori che, nella stragrande maggioranza dei casi, hanno messo a pari merito al primo posto l'origine della carne italiana e la presenza della certificazione di qualità come IGP e CCBI, mentre al secondo posto si colloca il benessere animale. La compilazione del questionario non richiede più di 10-12 minuti e per facilitarla l'abbiamo strutturato indicando 12 diversi scenari in cui viene chiesto di specificare quale caratteristica si ritiene più importante e quale meno rilevante al momento dell'acquisto: la razza; l'origine; la qualità certificata; la preparazione; il colore della carne; il benessere animale; il prezzo; la sostenibilità dell'allevamento; la marezza della carne; il luogo di vendita; il processo di tracciabilità a cui si aggiunge la provenienza geografica individuata come nazionale o estera. Nell'ultima parte, senza ovviamente chiedere i dati anagrafici di chi compila, abbiamo inserito alcune domande sull'età, il grado di istruzione, il genere, lo stato e il settore lavorativo, la fascia di reddito e quante volte mediamente la persona in questione consuma carne durante la settimana".

Un'indagine di questo tipo, nel nostro Paese, è del tutto innovativa e coinvolge le cinque razze autoctone italiane: Chianina, Marchigiana, Maremmana, Podolica e Romagnola. "A livello globale esistono diversi lavori di questo tipo – sottolinea Chiara Santomassimo – e quando all'inizio abbiamo preso a confronto i numeri raggiunti da uno studio condotto in Cina ci siamo un po' scoraggiati perché sapevamo che, pur con i necessari distinguo, per noi sarebbe stato impossibile raggiungere quei livelli. Invece i fatti ci hanno smentito e in parte anche un po' sorpresi, confermando quello che già ipotizzavamo: le risposte fornite dal consumatore evidenzia-



Chiara Santomassimo, Responsabile dello studio e dottoranda presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università di Perugia

no chiaramente una richiesta di informazioni sul cibo, carne bovina in questo caso, che porta in tavola e ha piacere di esprimere le sue preferenze sulla base di dati certi. Per questo crediamo che l'interesse mostrato nei confronti del questionario rappresenti un valore da sfruttare che non solo consente al consumatore di indicare le sue preferenze in materia di acquisti di carne bovina, ma ci mette nella condizione di verificare e programmare un percorso di miglioramento genetico che garantisca un prodotto di qualità superiore nel rispetto del benessere animale e della tutela ambientale".

Anna Mossini



Il QR da inquadrare con lo smartphone per accedere al questionario

IL PAGAMENTO DELLE QUOTE ASSOCIATIVE È UNA QUESTIONE DI CORRETTEZZA

La decisione di aderire a una Associazione avviene sempre su base volontaria e nasce da una scelta di opportunità che un imprenditore ritiene di voler cogliere per migliorare le condizioni della propria azienda. Questo vale anche per ANABIC e per tutte le aziende che hanno scelto di iscriversi al Libro genealogico con l'obiettivo di dare maggior valore ai propri animali, aumentare i vantaggi competitivi sul mercato e il reddito aziendale. Da parte sua ANABIC cerca di fare il meglio per poter garantire ai propri soci un servizio preciso, tempestivo e qualificato affrontando e risolvendo di volta in volta ogni problema che si dovesse verificare.

Non sempre la comunicazione tra Associazione e socio è sufficiente o sufficientemente efficace per trasferire quelle regole di convivenza che sono alla base dell'associazionismo.

Ciò è ancora più importante quando si tratta di mantenere i contatti con circa 5000 allevatori distribuiti in tutte le regioni italiane come fa ANABIC che, involontariamente, proprio per il numero così elevato di associati può correre il rischio di non essere sempre sufficientemente chiara ed esauriva.

Questo può ricadere sul mancato pagamento delle quote associative e dei contributi destinati ad ANABIC per lo svolgimento dei servizi che l'Associazione svolge a favore degli allevatori, costringendola a inviare agli associati ripetuti solleciti di pagamento.

È importante ricordare che il pagamento delle quote associative da parte dei soci è un obbligo statutario e che una gran parte del costo dell'Associazione per erogare i servizi ai soci iscritti al Libro genealogico è coperta dai contributi che il ministero dell'Agricoltura assegna agli Enti di selezione genetica.

Questi "Aiuti di Stato", vedono come beneficiari finali dei servizi e dei contributi le piccole e medie aziende iscritte al



Programma genetico e prevedono l'obbligo di cofinanziamento da parte delle medesime imprese proprio attraverso i contributi associativi emessi annualmente da ANABIC.

Il mancato pagamento delle quote dovute e quindi il mancato cofinanziamento, obbliga ANABIC a procedere alla sospensione dei servizi nei confronti degli allevatori morosi, ma mette anche in difficoltà finanziaria ed economica l'Associazione, generando una ripercussione negativa su tutti i soci e in particolare su quelle aziende che correttamente pagano le loro quote con regolarità.

Pertanto, nei confronti dei soci inadempienti, ANABIC ha sospeso tutti servizi quali il rilascio di certificati genealogici, gli accertamenti di parentela, la comuni-

cazione dei capi iscritti ai fini degli aiuti per i premi accoppiati e della certificazione Igp per le razze Chianina, Marchigiana e Romagnola fino al pagamento delle somme a debito.

Infine, in base alle disposizioni del Ministero, dal 2024 sono state sospese dalla delega alla raccolta dei dati in azienda, che viene assegnata annualmente alle Associazioni allevatori regionali obbligatoria per poter iscrivere gli animali al Libro genealogico, **tutte le aziende iscritte che non hanno partecipato ai costi del servizio fornito da ANABIC.**

Invitiamo pertanto tutte le aziende che si trovano in queste condizioni a provvedere al pagamento delle quote associative ancora a debito ed eventualmente a contattare i nostri uffici per eventuali chiarimenti.

LA SESSIONE ESTIVA DELLE ASTE HA TOCCATO CIFRE DA RECORD

L'8 e il 10 luglio scorsi, presso il Centro genetico ANABIC di Perugia si sono svolte le Aste che hanno riscosso un notevole successo sia per la massiccia presenza di allevatori sia per i prezzi spuntati dai torelli in vendita, tutti nati nei mesi di aprile, maggio e giugno 2024..

Razza Marchigiana

Già dal primo giorno di lavori l'affluenza di allevatori è stata significativa e ha dato vita a un'asta partecipata e combattuta per tutti i 12 esemplari presentati di cui 9 abilitati alla inseminazione artificiale e 3 idonei alla fecondazione naturale.

Ampia la rosa dei padri, tutti già testati in Prova di performance, dove solo Igor presentava due figli. Altrettanto interessanti le linee materne con 10 madri valutate minimo 86 punti. La provincia di Pescara era rappresentata da tre allevamenti, seguita da quella di Macerata con tre, poi rispettivamente con un soggetto delle province di L'Aquila, Tera-

mo, Frosinone, Latina, Ancona e Perugia. Il range degli IST era compreso tra un massimo di 123,6 e un minimo di 96,1.

Il top price dell'asta è stato di 5.390euro raggiunti dal toro Quwait allevato da Sabatino D'Angelo di L'Aquila acquistato da Severino Mariotti di Macerata. Figlio di Narciso (toro testato) su una madre Zeus di 86 punti con *ottimo* ai caratteri di razza, Quwait con un AMG in test di 2.275 gr/g è stato anche il soggetto con il più alto indice di accrescimento del gruppo in Asta.

Il secondo per valore di acquisto pari a 5.060 euro è stato Quadrifoglio del Gran Sasso, un torello allevato a Teramo dall'azienda di Sabrina Tatangelo e aggiudicato al pesarese Ermenegildo Filippini. Anche Quadrifoglio ha avuto un AMG superiore ai 2 kg giornalieri, figlio di Uragano e di Luisa, una Facebook di 87 punti al terzo figlio testato e approvato alla inseminazione artificiale. Con il prezzo d'aggiudicazione di 4.400 euro Quantum del Magnifico è risultato il terzo lotto per valore

commerciale, presentato dall'Università degli studi di Perugia questo figlio di Miro su madre Damasco è stato valutato 87 punti, la più alta valutazione dei soggetti in Asta. Quantum presentava un certificato genealogico molto interessante in linea materna, dove la madre Victoria era al terzo figlio testato e approvato degli 11 parti in carriera, mentre la nonna Sandy, vacca di fondazione dell'allevamento, ha avuto 10 parti all'attivo con ben quattro figli testati e approvati al Centro genetico. Quarzo è stato un altro torello che ha superato i 4000 euro di aggiudicazione, figlio di Luis su una madre Furio di 86 punti, allevato a Pescara dalla Società agricola D'Amico Franco e Giovanni, è stato venduto per 4.290 euro a Aquilino Lombardi di Benevento.

Quadro, figlio di Denny e Medusa e Igor, al secondo figlio testato e approvato alla inseminazione artificiale con il miglior interparto del gruppo di soli 366 giorni, fanno parte di un lotto dove sono presenti fattrici produt-



Quwait, razza Marchigiana, top price venduto a 5.390euro



Quentin, razza Chianina, top price venduto a 5.830euro

tive. Valutata 86 punti Medusa proviene da Saetta, un'altra vacca che ha concluso la carriera a 19 anni, con 13 parti e 3 figli maschi testati e idonei alla inseminazione artificiale. Il più basso valore di imparentamento medio (AR) uguale a 0.684 è stato attribuito a Quartino, allevato da Gabriella D'Agostino di Teramo. Acquistato a 3740euro da Emanuela Marasco di Macerata, Quartino è figlio di Mirtillo su Ilma, una Elia valutata 88 punti già madre di un altro soggetto testato. Gli altri due torelli idonei alla inseminazione artificiale sono stati Quexi di Giunture e Quintiliano di Minturno, allevati rispettivamente dei laziali Enzo Costantino e Italbestiame srl. Aggiudicati entrambi al prezzo di 3.740euro, Quexi, il Mirino di Enzo Costantino, è stato acquistato da Pietro De Angelis di Ancona, mentre Quintiliano, uno dei due figli di Igor, è stato aggiudicato all'aretino Giacomo Balchesini. I lavori si sono conclusi con l'aggiudicazione a 3.300euro dei tre soggetti abilitati alla fecondazione naturale: il primo è stato Quark di Luigi Solfanelli di Ancona, un figlio di Mansueto con madre Ponzio di 86 punti acquistato dal frusinate Guido Crolla; è stata poi la volta di Quensis di Fobbio nato ad Ascoli da Mauro Fontana, figlio di Damasco e madre Tinco è stato acquistato dalla Società agricola Della Venza S.S. di Ancona.

Infine Giuseppe Masella di Latina ha acquistato Qatar, il torello figlio di Socrate nato da Maurizio Finocchio di Pescara.

Razza Chianina

Il secondo giorno dedicato alle Aste si è aperto con la presentazione dei torelli di razza Chianina approvati alla riproduzione.

Il gruppo era composto da 7 soggetti e suddiviso in 6 idonei alla inseminazione artificiale e uno abilitato alla fecondazione naturale. L'indice selezione toro dei 6 idonei alla inseminazione artificiale andava da un massimo di 125.2 a un minimo di 103.9, il punteggio morfologico migliore è stato di 86 punti e l'accrescimento giornaliero più elevato ha raggiunto i 2.172 gr/g.

Le province di provenienza dei torelli sono state quelle di Perugia e Siena con due allevamenti mentre Arezzo, Viterbo e Frosinone erano rappresentate da un allevamento.

L'apertura dei lavori è toccata al torello Quirico che ha terminato la prova con il migliore IST e il più elevato AMG. Figlio di Lucio su madre Fanfullo valutata 86 punti allevato dalla Società agricola Batinelli S.S. di Viterbo, è stato battuto alla Società agricola Fattoria Di Carlo di L'Aquila per 4.510euro. Il *top price* di 5.830 euro l'ha fatto segnare Quentin, un figlio Ligustro, nato nell'allevamento di Andrea Vanni di Arezzo. Valutato

86 punti e cresciuto 2.034 gr/g in Prova di performance, Quentin, idoneo alla inseminazione artificiale, arriva da una madre Isidoro della linea Pascia' ed è stata la fattrice con il miglior interparto (360 gg) del lotto delle madri. Il primo dei due figli di Lando, allevati a Siena da Lido Pecci, ha raggiunto il valore di 5.610euro pagati dall'azienda agricola Trequanda sempre di Siena. Valutato con 2 *ottimi* a muscolosità e dimensioni, Quadro ha svolto una buona Prova di performance avendo raggiunto i 125.2 di IST e un altrettanto elevato incremento giornaliero uguale a 1.837 gr/g.

Questor, l'altro Lando di Lido Pecci, si è presentato con un punteggio di 85 punti, un IST di 113.3 e una madre morfologicamente forte valutata 89 punti, con 5 parti all'attivo e un interparto di 376 giorni. La Società agricola Stramaccia di Terni si è aggiudicata Questor per 5.060euro. Altro lotto che ha superato i 5.000euro è stato il soggetto nato a Todi dalla Società agricola Marcucci. Idoneo alla inseminazione artificiale, Quarto, l'altro torello figlio di Lucio su una Ammiraglio con 10 parti in carriera, è stato valutato ottimo a muscolosità ed è stato acquistato dall'azienda agricola Il Pianale di Grosseto per 5.060euro. A chiudere l'asta è stato Quasimodo di Maria Santoro di Frosinone. Abilitato alla feconda-

zione naturale, figlio di Ammiraglio su una Pascià di 87 punti, Quasimodo ha raggiunto il valore di 3.960euro ed è stato aggiudicato a Daniele Martelli di Pesaro.

Razza Romagnola

È stata poi la volta della razza Romagnola con 6 soggetti che hanno riscosso notevole interesse da parte degli allevatori partecipanti, che durante la presentazione dei lotti hanno dato vita a un gran numero di rilanci. Il gruppo dei torelli era abbastanza omogeneo per morfologia. Tre soggetti erano figli del toro Nord, un figlio ciascuno dei tori Molosso, Gigio e Lello. Tutte le province vocate all'allevamento della Romagnola erano rappresentate: tre torelli provenivano da Ravenna e uno per provincia da Forlì, Bologna e Rimini. Gli allevamenti con i torelli in asta sono stati Cenni società agricola di Ravenna, il forlivese Lazzeri, Drudi di Rimini e il bolognese Gloria Bergonzoni; 5 torelli erano abilitati alla inseminazione artificiale e uno alla fecondazione naturale. Tutte le madri dei torelli erano al primo soggetto testato presso il Centro genetico, tra queste, Belinda di Lazzeri è stata quella con l'interparto più breve di soli 374 gg. L'IST più alto calcolato è stato di 123.1 raggiunto da Quinzio di Giuseppe Drudi, un figlio di Molosso cresciuto

in prova 1.857 gr giornalieri e valutato 84 punti. Quinzio ha aperto i lavori dell'Asta e ha raggiunto una quotazione di 3.850euro offerti dall'azienda agricola Francesco Righini di Bologna. Dopo un inizio un po' in sordina l'Asta ha spiccato il volo già dal secondo lotto entrato nel ring. Allevato da Cenni società agricola Quadrifoglio delle Colline, il primo dei tre soggetti figli di Nord, ha raggiunto i 5.610 euro di aggiudicazione da parte dell'azienda agricola Dongellini di Bologna. Figlio di Lucrezia della linea Otto e valutato 86 punti con tre *molto buono* nella scheda morfologica, Quadrifoglio ha terminato la Prova di performance con un incremento di 2 kg/g e un peso a fine prova di ben 601 kg. È stato poi presentato Quentin delle Colline, altro figlio di Nord su una Dodo di 86 punti e nonna Tango di 87 punti sempre dell'azienda agricola Cenni. Cresciuto 2.070 gr/g in Prova di performance, è stato battuto al prezzo di 7.810euro ai fratelli Roverelli di Forlì. Nel ring è poi entrato il terzo torello dell'azienda agricola Cenni, Quidam delle Colline: il lotto più conteso dell'asta. Anche lui figlio di Nord su una Caronte di secondo parto, un IST di 110.8 e il primato d'incremento di 2.110gr/giorno ha raggiunto il record di aggiudicazione dell'Asta con 7.920euro da parte di Astro Turrini di Bologna. L'ultimo lotto idoneo alla

inseminazione artificiale è stato Quod, il torello di Lazzeri figlio di Gigio e di Belinda, la Ronco Babini con l'interparto migliore, acquistato dalla Fattoria Di Carlo di L'Aquila per 6.050euro. Oltre ai tre *molto buono* e gli 85 punti alla valutazione morfologica, Quod ha il più basso indice d'imparentamento medio pari a 0.378 dei soggetti in Asta. Ha concluso la sessione estiva la presentazione nel ring del soggetto abilitato alla fecondazione naturale nato a Bologna nell'allevamento di Gloria Bergonzoni. Si tratta di Querido, un figlio di Fardini Lello su Lamborghina, una primo parto di 86 punti derivata da Tonante per Rabal. Valutato 82 punti con 4 buono per il prezzo di 3.080euro è stato il terzo torello acquistato dalla fattoria Di Carlo. Possiamo affermare che la sessione estiva 2025 delle Aste è stata molto positiva, soprattutto per il grande interesse manifestato dagli allevatori che sono intervenuti numerosi, a testimonianza della fiducia e del riconoscimento del lavoro svolto da ANABIC.

Antonio Chiavini



Quidam, razza Romagnola, top price venduto a 7.920euro

RIEPILOGO TORI VENDUTI

MARCHIGIANA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
60	IT067990154572 QUADRIFOGLIO	TATANGELO SABRINA (Teramo)	FILIPPINI ERMENGILDO (Pesaro - Urbino)	€ 5.060,00
75	IT066990169538 QUWAIT	D'ANGELO SABATINO (L'Aquila)	MARIOTTI SEVERINO (Macerata)	€ 5.390,00
62	IT067990154917 QUARTINO	D'AGOSTINO GABRIELLA (TERAMO)	MARASCO MANUELA (Macerata)	€ 3.740,00
49	IT068990088552 QUARZO	SOC.AGR. D'AMICO FRANCO E G. (PESCARA)	LOMBARDI AQUILINO (Benevento)	€ 4.290,00
51	IT060990088552 QUEXI	COSTANTINO ENZO (Frosinone)	DE ANGELIS PIETRO (Ancona)	€ 3.740,00
50	IT054990323043 QUANTUM	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	SOC.AGR. SAN LORENZO SS (Teramo)	€ 4.400,00
76	IT043990134515 QUADRO	SOC.AGR. F.LLI MARCHIANNI (Macerata)	CALRICA VALENTINO (Rieti)	€ 3.740,00
64	IT059990551114 QUINTILIANO	ITAL BESTIAME SRL (Latina)	BALCHESINI GIACOMO (Arezzo)	€ 3.740,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
63	IT042990065399 QUARK	SOLFANELLI LUIGI (Ancona)	CROLLA GUIDO (Frosinone)	€ 3.300,00
61	IT044990052001 QUENSIS	FONTANA MAURO (Ascoli Piceno)	SOC.AGR. DELLA VENZA S.S. (Ancona)	€ 3.300,00
59	IT068990086896 QATAR	FINOCCHIO MAURIZIO (Pescara)	MASELLA GIUSEPPE (Latina)	€ 3.300,00
CHIANINA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
79	IT056990253040 QUIRICO	SOC.AGR. BATINELLI SS (Viterbo)	SOC.AGR. FATTORIA DI CARLO A.R.L. (L'Aquila)	€ 4.510,00
67	IT052990079469 QUADRO	AZ.AGR. PECCI LIDO (Siena)	AZ.AGR. TREQUANDA SRL(Siena)	€ 5.610,00
56	IT052990078218 QUESTOR	AZ.AGR. PECCI LIDO (Siena)	SOC.AGR. M.& C. DI STRAMACCIA S.S.(Terni)	€ 5.060,00
53	IT054990323378 QUARTO DI MOGLIE	SOC.AGR. MARCUCCI S.S. (Perugia)	SOC.AGR. IL PIANALE SRL(Grosseto)	€ 5.610,00
54	IT051990101664 QUENTIN	VANNI RICCARDO (Arezzo)	POGGIOVALLE SRL(Perugia)	€ 5.830,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
65	IT06099028133 QUASIMODO	SANTORO MARIA (Frosinone)	MARTELLI DANIELE (Pesaro - Urbino)	€ 3.960,00
ROMAGNOLA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
84	IT099990033991 QUINZIO	DRUDI GIUSEPPE (Rimini)	RIGHINI FRANCESCO FORTUNATO ALDO (Bologna)	€ 3.850,00
81	IT039990062512 QUENTIN	CENNI SOCIETÀ AGRICOLA (Ravenna)	SOC.AGR. ROVERELLI (Forlì - Cesena)	€ 7.810,00
70	IT039990062510 QUADRIFOGLIO	CENNI SOCIETÀ AGRICOLA (Ravenna)	SOC.AGR. DONGELLINI S.S. (Bologna)	€ 5.610,00
57	IT039990062509 QUIDAM	CENNI SOCIETÀ AGRICOLA (Ravenna)	TURRINI ASTRO (Bologna)	€ 7.920,00
72	IT040990119909 QUOD	LAZZERI DI LAZZERI F.e.R. (Forlì - Cesena)	SOC.AGR. FATTORIA DI CARLO A.R.L. (L'Aquila)	€ 6.050,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
83	IT037990238880 QUERIDO	BERGONZONI GLORIA (Bologna)	SOC.AGR. FATTORIA DI CARLO A.R.L. (L'Aquila)	€ 3.080,00

L'ASTA DELLA PODOLICA HA RICHIAMATO IL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI

Una presenza numerosa di allevatori di bovini di razza Podolica ha animato l'asta dei torelli che si è tenuta il 12 giugno scorso a conclusione del ventinovesimo ciclo di performance.

I torelli in aggiudicazione sono stati 15, 9 abilitati alla inseminazione artificiale e 6 idonei alla fecondazione naturale, provenivano da allevamenti situati nelle province di Potenza, Matera, Crotona e Cosenza e si sono avvicinati nel ring ad un ritmo sostenuto, dove il martello di Andrea Quaglia, direttore di ANABIC e banditore d'asta, ha scandito tutte le fasi dell'evento.

I soggetti erano figli di 13 padri diversi tra i quali Ilario e Romolo erano i più rappresentati con due figli ciascuno. Tra quelle femminili, la linea predominante era quella del toro Teti, con quattro madri all'attivo.

Il miglior interparto apparteneva a Cristina, una Catullo su Vasco madre di Poseidone, figlio di Romolo con 85 punti alla valutazio-

ne morfologica, idoneo alla fecondazione naturale e acquistato dall'azienda lemboli di Cosenza per 2.100 euro. Interessante il suo imparentamento medio che come per gli altri 11 torelli era sotto AR 1.

Tra le madri dei lotti spiccava per morfologia Marina, una vacca valutata 90 punti con tre *ottimo* e un molto buono agli arti. Marina, figlia di Brigante su una Medi presentava Pindaro, un Ilario valutato 85 punti con *ottimo* alla muscolosità, idoneo alla inseminazione artificiale con un IST di 106.5, acquistato dal potentino Luigi D'Addiego per 2.900 euro.

Il miglior accrescimento della prova pari a 1.580 kg/g apparteneva a Quorum, soggetto idoneo alla inseminazione artificiale e figlio di Lino su una Diomede, valutato 84 punti, con un alto indice di temperamento pari a 111.04 che mette in evidenza la sua docilità.

Allevato dall'azienda Romaniello Marina – Masseria Lalla di Potenza, il torello è stato aggiudicato per 2.300 euro al salernitano

Carmine Gammella. Per la migliore carriera produttiva si poi è messa in luce Annabella, della linea Caronte dell'Attiva. Questa bovina di 11 anni, con 8 parti all'attivo, ha partorito il primo vitello all'età di 21 mesi con un interparto medio di 440 giorni. Suo figlio Quintiliano, secondo figlio in asta del toro Romolo dei fratelli Pisano, valutato 86 punti con *ottimo* ai caratteri di razza, ha terminato la prova con un IST di 100.2 che lo ha reso idoneo alla inseminazione artificiale. È stato acquistato dal reggino Damiano Spagnolo per 2.600 euro.

Il lotto con l'IST più alto è stato Quercioloia, allevato nell'azienda Cerbasi Nuova Agricola Paganico di Potenza; figlio del toro Musichero su una Re Giosuè, Quercioloia si è distinto per il pedigree forte sia in linea paterna che materna, con ascendenti valutati dai 87 ai 89 punti. Oltre ad un AR basso di 0.305, il torello ha concluso la prova con l'IST più elevato, corrispondente a 127.0. Alto anche l'accrescimento medio giornaliero di 1.549 gr/die, dati



Quercioloia, top price dell'asta; All. Cerbasi Nuova Agricola Paganico (PZ)

che hanno contribuito al raggiungimento del top price dell'asta pari a 3.300 euro da parte dell'azienda di Vittorio Porcellini di Matera. A seguire è stato presentato nel ring Quadrifoglio, il torello con il punteggio morfologico più elevato (88 punti). Figlio di Bucefalo su Ariusa, già campionessa assoluta junior e senior rispettivamente nel 2017 e nel 2019. Valutata 89 punti, con 7 parti all'attivo e un interparto di 422 giorni, proviene dalla linea Vischio. Quadrifoglio, allevato dall'azienda crotonese di Silvana Benevento, è stato acquistato al prezzo di 2.800 euro da Masseria Lalla di Potenza. È stata poi la volta di Quercia di Francesco Rivelli di Matera, un torello idoneo alla fecondazione artificiale, figlio di Montagnolo e Foggiana, una Barone di 85 punti, che è cresciuto 1.476 gr/die in test raggiungendo l'IST di 112.4, un indice di accrescimento di 110.7 e un indice di morfologia di 108.8. Valutato 84 punti con molto buono ai caratteri di razza, Quercia è stato aggiudicato all'azienda Amalia Galgano di Potenza per 2.800 euro. La seconda migliore quotazione è stata ottenuta da Questore, nato nell'allevamento stori-

co di Renato Potenza, un figlio di Messino su una Teti, che presentava nel pedigree ben 4 tori testati al Centro selezione torelli. Idoneo alla fecondazione naturale e valutato 85 punti con molto buono ai caratteri e due *ottimo* alla muscolosità e alle dimensioni, Questore è stato acquistato dal materano Angelo Dimilta per 3.000 euro. Per 2.400 euro Giuseppe Santoro di Umbriatico (KR) si è aggiudicato Quo Vadis di Tempa Bianca, un figlio di Oceano di Tempa Bianca su una figlia di Bronte valutata con 85 punti dell'allevamento Clara Riccardi di Matera. Per 2.300 euro sono stati aggiudicati Quasimodo e Quadro allevati rispettivamente da Teresa Straface di Cosenza e Renato Potenza di Potenza, entrambi idonei alla inseminazione artificiale, sono stati acquistati da Vincenzo Francesco di Cosenza e dal foggiano Michele Totaro U Sculer. A concludere la kermesse sono stati due soggetti abilitati alla fecondazione naturale dei lucani Luigi Luciano Perrone e Pietro Caputo, venduti al prezzo base d'asta pari a 2.100 euro e acquistati da Pancrazio Di Stefano di Matera e Caterina De Stefano di

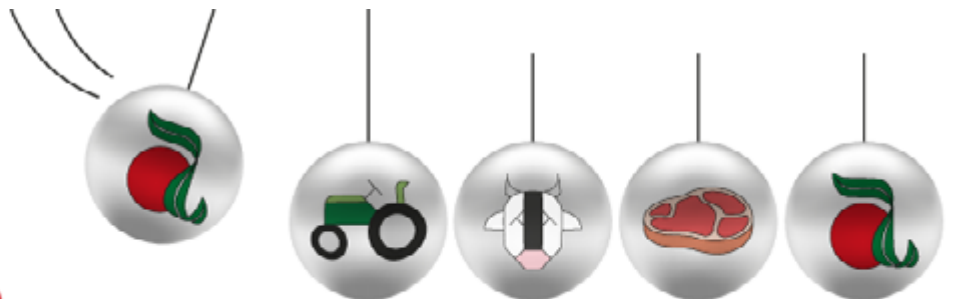
Pignola (Potenza).

Come si evidenzia da queste note, si è trattato di un evento che pur senza siglare i prezzi altisonanti registrati in precedenti edizioni, tenuto conto anche delle difficoltà di ordine sanitario che affliggono parte dell'area di allevamento, ha visto la nutrita partecipazione degli allevatori e l'aggiudicazione quasi completa dei lotti.

Per il buon esito dell'asta è stato rivolto un sentito ringraziamento ad Antonio Pino, herdmaster del Centro selezione torelli di Laurenzana per la preparazione degli animali, oltre che allo staff di ARA Basilicata, impegnato al completo sul campo a fianco dei tecnici ANABIC.

In chiusura dei lavori gli allevatori sono infine stati invitati ad intervenire numerosi alla Mostra nazionale della razza Podolica, a cui abbiamo dedicato un articolo nelle pagine successive.

Antonio Chiavini



27-29 MARZO 2026

MOSTRA NAZIONALE AGRICOLTURA | ZOOTECNIA | ALIMENTAZIONE



ACCERTAMENTO DI PARENTELA DELLE VACCHE PRIMIPARE



Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha recentemente approvato alcune modifiche al Disciplinare del Libro Genealogico tra le quali la più importante è l'inserimento dell'obbligo di accertamento di parentela, mediante analisi del DNA, per tutte le femmine di primo parto (primipare) nate a partire dal 01/01/2023.

Questo adempimento migliorerà notevolmente la correttezza delle informazioni registrate nel Libro Genealogico e consentirà di correggere eventuali errori effettuati nella segnalazione dei genitori dei nostri animali.

Si rafforzerà inoltre il sistema di attribuzione e certificazione della razza che è uno degli aspetti rilevanti e dei pilastri identitari delle nostre razze autoctone Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica.

Una volta a regime può diventare anche un fondamentale strumento di valorizzazione della carne e di prevenzione delle frodi.

Vi invitiamo pertanto a curare con attenzione la registrazione dei genitori degli animali nati, attribuendo correttamente la paternità e la maternità, in modo da evitare disconoscimenti che potrebbero comportare conseguenze economiche importanti per l'allevamento.

I vitelli, figli di primipare nate dopo il 01/01/2023, che non siano state sottoposte ad accertamento di parentela,

non possono essere iscritti al Libro Genealogico ed avere certificazione di razza.

Non possono essere pertanto inseriti nei circuiti IGP o accedere alle premialità previste per gli animali iscritti.

Al fine di evitare disguidi e penalizzazioni impreviste vi esortiamo ad iniziare da subito il percorso di accertamento di parentela per le femmine già gravide nate dopo il 01-01-2023.

COSA DEVE FARE L'ALLEVATORE

- Richiedere all'ANABIC le analisi per l'accertamento di parentela delle femmine gravide nate a partire dal 1 gennaio 2023 attraverso il pagamento di 30 euro per ciascun soggetto mediante:

Conto Corrente Postale N: 13386065 Intestato ad ANABIC

Bonifico Bancario: Intestatario: ANABIC Banca: UNICREDIT S.P.A.

Agenzia: Perugia - Corso Vannucci n. 39

IBAN IT 08 H 02008 03027 000029467646

Causale: Accertamento di parentela (indicare i numeri di marca auricolare dei soggetti da sottoporre ad accertamento).

- Inviare copia del pagamento via email a ercolanoni@anabic.it oppure via WhatsApp al n. 335 481 756

Attenzione: L'effettuazione dell'accertamento di parentela richiede un tempo minimo di 30 giorni, pertanto l'analisi dovrà essere richiesta con congruo anticipo rispetto alla richiesta di certificazione o macellazione dei figli

GRANDE SUCCESSO ALLA 19MA MOSTRA NAZIONALE DELLA RAZZA PODOLICA



La manifestazione ViviLucania è tornata a Nemoli, in provincia di Potenza, per la sua terza edizione.

Dal 25 al 27 luglio scorsi, nella splendida cornice del Lago Sirino è stato organizzato un evento che ha messo al centro di tutto la 19° Mostra nazionale dei bovini di razza Podolica coinvolgendo allevatori, aziende agricole e appassionati e proponendo un programma ricco di attività volte a valorizzare il patrimonio zootecnico locale in un contesto ambientale particolarmente suggestivo.

L'organizzazione della rassegna, curata dall'Associazione regionale allevatori della Basilicata e da ANABIC, con il sostegno della Regione Basilicata e del Comune di Nemoli anche quest'anno ha riscosso un notevole successo.

Tra gli eventi in programma va segnalato il convegno dal titolo "La valorizzazione del bovino podolico tra sostenibilità economica, sociale e ambientale".

All'incontro sono intervenuti esperti del settore, rappresentanti istituzionali, allevatori e ricercatori per discutere il presente e il futuro di questa razza. I lavori sono stati coordinati dal direttore di ANABIC, Andrea Quaglia, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della Mostra nazionale per valorizzare le attività degli allevatori e promuovere il patri-

monio zootecnico locale.

Il dibattito si è concentrato sulle pratiche di allevamento che rispettano l'ambiente, limitano l'impatto sull'ecosistema e valorizzano le risorse naturali del territorio mantenendo la biodiversità, curando i pascoli e favorendo il sostegno alle comunità rurali anche attraverso le opportunità legate al mercato dei prodotti tipici. Gli interventi hanno messo in evidenza il ruolo della razza Podolica come esempio di equilibrio tra attività umana e ambiente naturale, elemento di sviluppo sostenibile per le aree interne. La discussione ha inoltre offerto spunti sui possibili modelli di valorizzazione economica di un settore tradizionale anche attraverso politiche di tutela e incentivi.

L'Associazione regionale allevatori della Basilicata gioca da sempre un ruolo decisivo nell'organizzazione di ViviLucania. Il suo presidente Palmino Ferramosca e il direttore Franco Carbone hanno sottolineato come l'evento sia diventato un punto fermo non solo per la regione, ma anche per i territori vicini. La manifestazione contribuisce a mettere in luce le caratteristiche uniche del territorio lucano, soprattutto in relazione all'allevamento della



Una bella panoramica degli allevatori che hanno partecipato alla Mostra

razza Podolica.

ANABIC, con il suo direttore Andrea Quaglia, sottolinea l'importanza di mantenere viva questa tradizione zootecnica nazionale attraverso eventi come la Mostra nazionale. La collaborazione con Regione Basilicata, Comune di Nemoli e altre realtà locali garantisce il successo dell'iniziativa, permettendo di valorizzare le attività degli allevatori e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della zona.

Questa alleanza di enti e associazioni crea una rete di supporto concreta per lo sviluppo del comparto zootecnico a partire da esperienze consolidate, impegno costante e rispetto del territorio. L'attenzione riservata alla razza Podolica diventa così occasione di confronto e crescita per tutti i protagonisti coinvolti.

Chiara Matteucci



Alcuni esemplari di razza Podolica durante la sfilata

CAMPIONI E CAMPIONESSE, UNA DIFFICILE VALUTAZIONE PER LA BELLEZZA DEI SOGGETTI IN GARA

A Vivilucania la razza Podolica ha dato vita alla 19ma edizione della Mostra nazionale a cui hanno partecipato 46 tra i migliori allevamenti provenienti dalla Basilicata, Calabria e Campania in rappresentanza delle province di Matera, Potenza, Cosenza, Reggio Calabria, Avellino e Salerno: per 6 allevamenti si è trattato del loro primo esordio alla Mostra che ha visto Antonio Chiavini, coordinatore degli esperti ANA-

BIC, svolgere il ruolo di giudice coadiuvato dall'esperto nazionale Francesco Cozza. Il loro intervento è stato agevolato dalla preziosa collaborazione del personale di ARA Basilicata.

Di seguito pubblichiamo l'elenco dei Campioni e delle Campionesse assolute e delle Riserve, una scelta non facile per i giudici che si sono trovati di fronte soggetti molto belli e di valore.

Le premiazioni, curate dal presidente di Ara Basilicata, Palmino Ferramosca e dal direttore ANABIC, Andrea Quaglia, hanno visto la partecipazione delle Autorità locali tra cui il sindaco di Nemoli, Domenico Carlomagno, il Garante della natura della Basilicata, Biagio Costanzo, il funzionario del Masaf Agostino Casapullo, il direttore Asp di Potenza Vito Bochicchio e il direttore di Coldiretti Basilicata, Prisco Sorbo.

- **Campione Assoluto Maschi Junior: Caronte, Palazzo Romano (CS)**
- **Campione Riserva Maschi Junior: Barolo, Palagano Ruth (PZ)**
- **Campione Assoluto Maschi Senior: Paolo, Romaniello Marina Masseria Lalla (PZ)**
- **Campione Riserva Maschi Senior: Destino, Defina Annamaria (MT)**
- **Campionesse Assoluta Femmine Junior: Marchisella, Rivello Alfonso (SA)**
- **Campionesse Riserva Femmine Junior: Carolina, Pisano Alfonsina (CS)**
- **Campionesse Assoluta Femmine Senior: Bannera, Pisano Alfonsina (CS)**
- **Campionesse Riserva Femmine Senior: Foggiana, Perrone Luigi Luciano (PZ)**
- **Trofeo "Lucio Migni": Bannera, Pisano Alfonsina (CS)**
- **Migliore Allevatore dell'anno: Pisano Alfonsina (CS)**

LE MOSTRE ESTIVE DELLE RAZZE ROMAGNOLA, MARCHIGIANA E CHIANINA HANNO FATTO IL TUTTO ESAURITO

I 27 e il 28 luglio scorsi, a Moia di Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena, si è tenuta la 27a Mostra provinciale dei bovini da carne organizzata dall'Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna in collaborazione con il Comune di Verghereto, l'Ufficio provinciale di Forlì-Cesena e Rimini, la Banca di Credito Cooperativo di Sarsina, Moia Carni, Bovinitaly e Tp di Fattori. Oltre ai 70 capi bovini di razza Romagnola iscritti al Libro genealogico, l'evento prevedeva anche l'esposizione di bovini di razza Limousine, ma anche capi equini e ovini da carne per le rispettive Mostre provinciali.

I bovini di razza Romagnola provenivano da dieci allevamenti delle province di Forlì-Cesena e Rimini. A Fabiana Monti è stato assegnato il ruolo di giudice in qualità di esperta di razza. Le sue valutazioni hanno assegnato il titolo di Campione assoluto a questi soggetti:

- Campione assoluto maschi junior: Quark di Sant'Alessio, Mario Mascheri (Forlì-Cesena)
- Campione assoluto maschi senior: Otto, Vittorio e Corrado Nuti (Forlì-Cesena)
- Campionessa assoluta femmine junior: Quarta della Radice, Renato Stoppa & C. (Forlì-Cesena)



Alcuni soggetti in esposizione

- Campionessa assoluta femmine senior: Lesta, Società agricola Marino Mascheri & C. (Forlì-Cesena)

La Marchigiana a San Giorgio La Molara



Dopo la sfilata, l'attesa per il giudizio

La Mostra Interregionale di S. Giorgio La Molara, in provincia di Benevento, è ormai diventata un appuntamento fisso per gli appassionati della razza Marchigiana grazie alla forte vocazione allevatoriale del territorio e alla elevata qualità del bestiame presente nei tanti nuclei del Sannio. La manifestazione espositiva si è tenuta dall'1 al 4 agosto scorsi ed è stata organizzata dall'Amministrazione comunale unitamente all'Associazione allevatori Campania-Molise e con la collaborazione di ANABIC, era inserita nel contesto della Festa della Marchigiana, un evento che promuove la valorizzazione della razza, della sua filiera produttiva e della sua forte connotazione territoriale sottolineata anche dal titolo del convegno: "La zootecnia delle aree interne tra adeguamenti normativi e sviluppo sostenibile" che ha richiamato un pubblico molto numeroso. La razza Marchigiana ha onorato la mostra con 87 capi di eccellente qualità

presentati da 13 allevamenti delle province di Benevento e Macerata. Gli allevatori, riuniti a bordo ring prima dell'inizio dei lavori, hanno espresso la loro sentita vicinanza alla famiglia Mei, colpita da un grave lutto familiare nell'imminenza della rassegna. Matteo

Ridolfi e Elisa Lo Re, tecnico ANABIC, hanno avuto il compito di giudicare i soggetti in mostra che hanno evidenziato valori elevati in tutte le classi rendendo difficile il loro compito. Di seguito la classifica dei Campioni e delle Riserve assolute:

Finale Maschi Junior

- Campione: Nexion Morica, allevamento Dante Leppa (Benevento)
- Riserva: Quarzo D'Apice, allevamento Tiziana Petrillo (Benevento)

Finale Maschi Senior

- Campione: Ivano, allevamento Salvatore La Bella (Benevento)
- Riserva: Orgoglio Morica, allevamento Morica (Macerata)

Finale Femmine Junior

- Campionessa: Poreta Morica, allevamento Morica (Macerata)
- Riserva: Quercia D'Apice, allevamento Tiziana Petrillo (Benevento)

Finale Femmine Senior

- Campionessa: Aiala, allevamento Giorgio Bartemucci (Benevento)
- Riserva: Vinia, allevamento Salvatore La Bella (Benevento)

Concorso Gruppi di allevamento:

- 1° Classificato: Tiziana Petrillo (Benevento)
- 2° Classificato: Giorgio Bartemucci (Benevento)
- 3° Classificato: Antonio Casiero (Benevento)

Concorso Giovani conduttori:

- 1° Classificato: Clara Giangregorio 11 anni
- 2° Classificato: Angelo Barbato 6 anni
- 3° Classificato: Pier Dante Leppa 15 anni

allevamenti livornesi, grossetani, pisani e Aretini, hanno partecipato anche tre allevamenti provenienti dalle province di Viterbo e Perugia. L'organizzazione dell'evento, affidata come di consueto all'Ara Toscana e al Comune di Bibbona, prevedeva il giudizio delle categorie nella giornata di sabato e la proclamazione dei Campioni di mostra la domenica pomeriggio. La valutazione degli 80 capi iscritti è stata affidata Fabiana Monti e al suo assistente Edoardo Santoro, che nella giornata conclusiva hanno proclamato:

- Campione assoluto maschi junior: Quirinale, Società agricola La Villa di Mengozzi (Pisa)
- Campione riserva maschi junior: Quotato, Società agricola F.Ili Luchetti M. e M. (Pe-

rugia)

- Campione assoluto maschi senior: Nemo del Palombaro, Tenuta Gardini (Livorno)
- Campione riserva maschi senior: Quasi Quasi, Società agricola F.Ili Luchetti M. e M. (Perugia)
- Campionessa assoluta femmine junior: Quanta, Società agricola F.Ili Luchetti M. e M. (Perugia)
- Campionessa riserva femmine junior: Quercia, Società agricola F.Ili Luchetti M. e M. (Perugia)
- Campionessa assoluta femmine senior: Erica di Polledraia, Edio Giannellini (Livorno)
- Campionessa riserva femmine senior: Perugia, Società agricola F.Ili Luchetti M. e M. (Perugia)

Il trofeo "Miglior gruppo d'allevamento" è andato all'allevamento pisano di Maura Bartolommei; il Trofeo Massimo Guerrieri - Comune di Bibbona per il miglior soggetto maschio in mostra è stato aggiudicato alla tenuta Gardini (LI) per il Toro Nemo del Palombaro. Il premio dedicato a Ivan Sentieri per la vacca con la miglior carriera riproduttiva è stato assegnato a Marea, una femmina di proprietà di Mara Bartalucci e M. Cherubini di Grosseto. La società agricola F.Ili Luchetti di Perugia si è aggiudicata il trofeo Alvaro Fabiani per il gruppo di animali più numeroso esposto in mostra.

Un particolare ringraziamento va rivolto a tutto il personale di Ara Toscana e al Comune di Bibbona per l'organizzazione e l'accoglienza che ha favorito un massiccio afflusso di pubblico soprattutto a bordo ring.



Ivano, Campione Assoluto Maschi Senior; La Bella Salvatore (BN)

Il programma previsto nel pomeriggio di domenica 3 agosto è stato scandito al microfono dal direttore di ANABIC, Andrea Quaglia, ed è stato dedicato alle finali, ai concorsi speciali e alle relative premiazioni. La più bella immagine dell'evento, caratterizzato dal valore del bestiame presentato e dalla passione degli allevatori, è stata offerta dal ring pieno di ragazzini coinvolti nella gara di conduzione, ai quali auguriamo di trovare stimoli e motivazioni per inserirsi, una volta adulti, nell'attività di allevamento.

A Bibbona in provincia di Livorno l'Interprovinciale della Chianina

Nel corso dell'ultimo fine settimana di agosto si è svolta la 15ma Mostra interregionale della razza Chianina a cui, oltre ad



Nemo del Palombaro, Campione assoluto maschio senior della razza Chianina e vincitore del Trofeo "Massimo Guerrieri - Comune di Bibbona"; Tenuta Gardini (LI)

ANABIC PRESENTE AL 76MO CONGRESSO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA PER LA PRODUZIONE ANIMALE

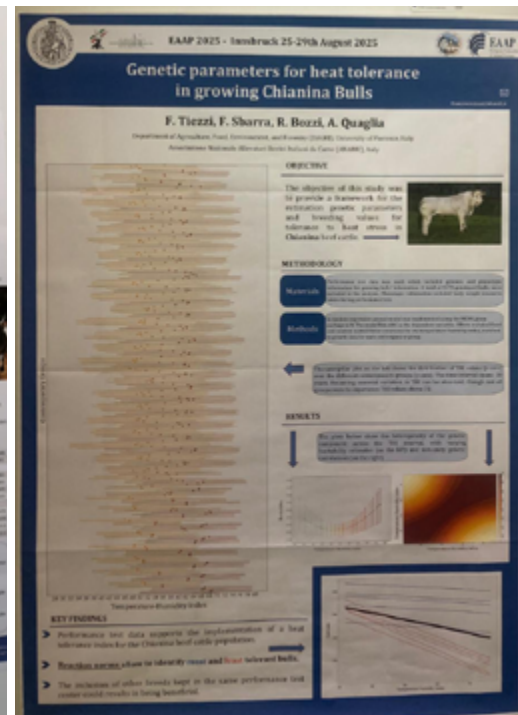
Dal 25 al 29 agosto scorsi, nella splendida cornice di Innsbruck in Austria si è tenuto il 76° Congresso annuale dell'Associazione Europea per la Produzione Animale (EAAP).

Il tema principale del congresso è stato "Future-proof livestock farming" ovvero "L'allevamento a prova di futuro".

Il Congresso si è articolato in 85 sessioni scientifiche di alta qualità e ha visto la partecipazione di 1.500 ricercatori da tutto il mondo, rivelandosi ancora una volta un'occasione eccezionale per lo scambio di conoscenze, idee e innovazione nella zootecnia.

ANABIC ha dato il suo contributo come co-autore di 4 lavori presentati sia come poster che come comunicazioni orali delle Università di Firenze, Perugia, Bari, Padova.

Il primo ha riguardato l'approccio multi-razza e multi-carattere per la stima dei parametri genetici del Performance test, mentre per gli altri tre il focus del lavoro ha interessato la valutazione dello stress da caldo e gli effetti del clima su alcuni caratteri nelle razze rappresentate da ANABIC.



Due dei poster relativi ai lavori presentati

QUESTI I TITOLI DEI LAVORI PRESENTATI DA ANABIC E I RELATIVI AUTORI

- **Estimation of genetic parameters for performance traits in Italian beef cattle breeds via a multi-breed multi-trait approach**
(Daniele Colombi, Renzo Bonifazi, Fiorella Sbarra, Andrea Quaglia, Mario Calus, Emiliano Lasagna)
- **Genetic parameters for heat tolerance in growing Chianina Bulls**
(Francesco Tiezzi, Fiorella Sbarra, Riccardo Bozzi, Andrea Quaglia)
- **Evaluating the Influence of Climatic Variables on Growth and Adaptation of Podolica Bulls in PrePerformance Phases**
(Vincenzo Landi, Claudia Pierini, J. Hidalgo, F. Bussiman, Aristide Maggiolino, Emiliano Lasagna, Andrea Quaglia, Fiorella Sbarra, Pasquale De Palo)
- **Climate effects on fertility evaluated in Maremmana cattle under the open-pasture systems of the Mediterranean harsh bush habitat**
(Cristina Sartori, Eugenio Rulli, Fiorella Sbarra, Enrico Mancin, Guido Gomez-proto, Angelica Oian, Andrea Quaglia, Roberto mantovani)

ANCHE ANABIC AL CONGRESSO ASPA GIUNTO ALLA SUA 26° EDIZIONE



Daniele Colombi dell'Università degli Studi di Perugia durante il suo intervento

Dal 17 al 20 giugno scorso si è svolto a Grugliasco, in provincia di Torino, il 26mo Congresso dell'Aspa (Associazione scientifica di produzione animale) 2025.

L'appuntamento ha rappresentato uno dei più importanti incontri della zootecnia italiana ed europea. Più di 600 tra ricercatori, professionisti e stakeholder del settore hanno avuto modo di incontrarsi presso il Campus Samev di Grugliasco per discutere dei principali temi legati alla produzione animale: genetica, alimentazione, benessere, sostenibilità, qualità, innovazione e tecnologia.

Non a caso il titolo del Congresso "Innovation in animal sciences: shaping the way for a sustainable future" riassume quello che si deve e dovrà fare in futuro per una zootecnia competitiva e al contempo sostenibile.

Il nutrito programma ha previsto 59 sessioni tematiche, con 350 comunicazioni orali e 188 poster.

L'importante appuntamento ha favorito il confronto tra i numerosi scienziati ed esperti del settore presenti anche in considerazione delle diverse realtà produttive.

I numerosi contributi scientifici illustrati da scienziati italiani e stranieri sono stati di

notevole interesse e hanno toccato tutti gli ambiti, con un occhio particolare alle tematiche legate al benessere, alla salute animale e alla transizione verso una zootecnia innovativa e sostenibile.

ANABIC ha partecipato con un poster presentato da Fiorella Sbarra dell'Ufficio Studi e Valutazioni Genetiche dal titolo "Genetics of temperament in five Italian beef cattle breeds" (*Genetica del temperamento nelle 5 razze bovine da carne*) realizzato insieme ad Andrea Quaglia, direttore ANABIC, e da Giovanni Bittante e Roberto Mantovani dell'Università di Padova.

Inoltre l'Associazione è stata co-autrice di altri lavori presentati sia come poster che comunicazioni orali da alcune Università italiane.

Il Congresso è stata anche la sede in cui ribadire l'impegno del mondo scientifico e del settore zootecnico verso le tematiche del futuro per ottenere una zootecnia produttiva, ponendo al centro il benessere e la salute degli animali, la qualità dei prodotti di origine animale nel rispetto dell'etica e della sostenibilità ambientale.

A cura della redazione

I TITOLI E GLI AUTORI DEI LAVORI PRESENTATI

- **Multi-breed genomic predictions for average daily gain in three Italian beef cattle breeds**
(Daniele Colombi, Renzo Bonifazi, Francesco Perini, Fiorella Sbarra, Andrea Quaglia, Mario Calus, Emiliano Lasagna);
- **Genetic evaluation of climate effect on Maremmana young bulls reared in test station**
(Eugenio Rulli, Fiorella Sbarra, Andrea Quaglia, Enrico Mancin, Angelica Oian, Proto Guido Gomez, Roberto Mantovani, Cristina Sartori);
- **Assessing the impact of climate factors on the growth performance of Podolica bulls during pre-performance phases**
(Vincenzo Landi, Claudia Pierini, Jorge Hidalgo, Fernando Bussiman, Aristide Maggiolino, Emiliano Lasagna, Fiorella Sbarra, Andrea Quaglia, Pasquale De Palo);
- **Genetics and meat quality: challenges and perspectives in Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale**
(Chiara Santomassimo, Federico Mariotti, Andrea Pierini, Emiliano Lasagna, Andrea Quaglia, Fiorella Sbarra, Francesca Maria Sarti);
- **Evaluation of genetic parameters for milk composition and technological properties in Podolica cattle breed**
(Daniele Colombi, Francesco Perini, Giuseppina Pedota, Fiorella Sbarra, Andrea Quaglia, Francesca Maria Sarti, Emiliano Lasagna).

COSÌ I CAMBIAMENTI CLIMATICI INFLUISCONO SULLA GENETICA DEI TORELLI DI RAZZA MAREMMANA IN PROVA DI PERFORMANCE

Negli ultimi decenni il cambiamento climatico ha reso sempre più evidente l'influenza e l'impatto delle condizioni ambientali sugli allevamenti bovini. L'aumento delle temperature e la maggiore frequenza di eventi estremi, unitamente ad altri fattori climatici, sono in grado di influenzare non solo il benessere animale, ma anche le sue performance produttive e riproduttive, con conseguenti ripercussioni economiche. Le sfide legate al cambiamento climatico si intrecciano infatti con la necessità, per il settore bovino e i suoi protagonisti, di garantire sostenibilità e competitività, rese possibili tramite una riduzione dei costi di gestione e l'impiego di razze capaci di mantenere buoni livelli produttivi in ambienti difficili e con input limitati. Tra queste, un esempio eccellente è la razza bovina Maremmana: estremamente rustica e longeva, capace di una buona produzione di carne anche a fronte di scarse risorse nutritive, risulta essere perfettamente adatta a sistemi di allevamento estensivi – brado o semibrado – in grado di valorizzare e rendere produttive zone marginali e difficoltose.

In considerazione delle sue caratteristiche di adattabilità ed impiego in allevamenti fortemente condizionati dal variare delle condizioni climatiche, la Maremmana rappresenta il soggetto ideale per studiare l'influenza del clima sulla crescita degli animali. Per questo, il presente studio si è concentrato sull'**accrescimento medio giornaliero** (*average daily gain* in inglese, o **ADG**) dei torelli in prova di performance, analizzando l'effetto di differenti variabili climatiche sull'espressione del loro potenziale genetico. Per farlo sono state indagate le cosiddette **interazioni genotipo x ambiente (GxE)**, ossia il fenomeno per cui animali con lo stesso valore genetico non "performano" allo stesso modo in ambienti diversi: un toro che cresce molto bene in un contesto ambientale favorevole può non mantenere lo stesso vantaggio in un contesto sfavorevole, e viceversa. Analizzare le GxE significa quindi capire e quantificare quanto



l'"ambiente", ossia il clima nel caso dello studio riportato, influenzi l'espressione del potenziale genetico degli animali, con possibili variazioni nelle classifiche dei riproduttori. Lo studio si è basato su dati raccolti e forniti da ANABIC in merito a 596 torelli di razza Maremmana testati tra il 1996 e il 2023 presso la stazione di controllo di Alberese, nella quale la prova di performance viene svolta totalmente all'aperto. A partire dalle molteplici pesate registrate – tipicamente nove durante l'intero periodo di prova – sono stati calcolati per ogni torello gli ADG tra la prima e la quarta pesata (P1), tra la quinta e la nona (P2), e tra la prima e la nona (TOTAL). Gli accrescimenti calcolati per ogni torello sono stati quindi legati all'informazione climatica media per lo stesso intervallo temporale, utilizzando come variabili climatiche la temperatura massima giornaliera (°C), l'umidità relativa (%), l'irraggiamento solare (W/m²), la velocità del vento (m/s) e un indice termico composto di queste, il Temperature Humidity Index (**THI**).

Per indagare la presenza di GxE, nello studio sono stati utilizzati due differenti approcci. Il primo è l'approccio **multi-trait (MT)**, nel

quale le performance degli animali – in questo caso l'ADG – in ambienti diversi vengono considerate caratteri distinti. In altre parole, l'accrescimento misurato in condizioni climatiche favorevoli è trattato come un carattere diverso dall'accrescimento in condizioni più stressanti. Se la **correlazione genetica** tra i due ambienti risulta bassa (inferiore a 0,8), significa che il valore genetico degli animali non si esprime nello stesso modo in tutti i contesti climatici, evidenziando quindi potenziali GxE. Nel caso dello studio riportato, le osservazioni sono state suddivise sulla base dei valori mediani delle variabili climatiche considerate, che hanno consentito di individuare due ambienti distinti.

Il secondo è il **reaction norm model (RNM)**, che permette di osservare come il potenziale genetico degli animali vari lungo un gradiente ambientale continuo, ad esempio con l'aumentare della temperatura. In questo modello ogni animale è rappresentato da una linea che descrive l'andamento del suo valore genetico rispetto al clima. La **pendenza**, o *slope*, della linea indica quanto il valore genetico cambia al variare delle condizioni. La variabilità di queste pendenze

tra gli animali è misurata dalla **varianza della slope**: più questa è alta, maggiore è l'entità di G×E, perché significa che i tori non reagiscono tutti allo stesso modo al clima.

Infine, la relazione tra il livello iniziale (intercetta) e la pendenza – cioè, la **covarianza** tra i due – permette di capire se gli animali con valori genetici più alti in condizioni fa-

vorevoli mantengono il vantaggio anche quando l'ambiente peggiora, oppure se lo perdono più rapidamente rispetto agli altri.

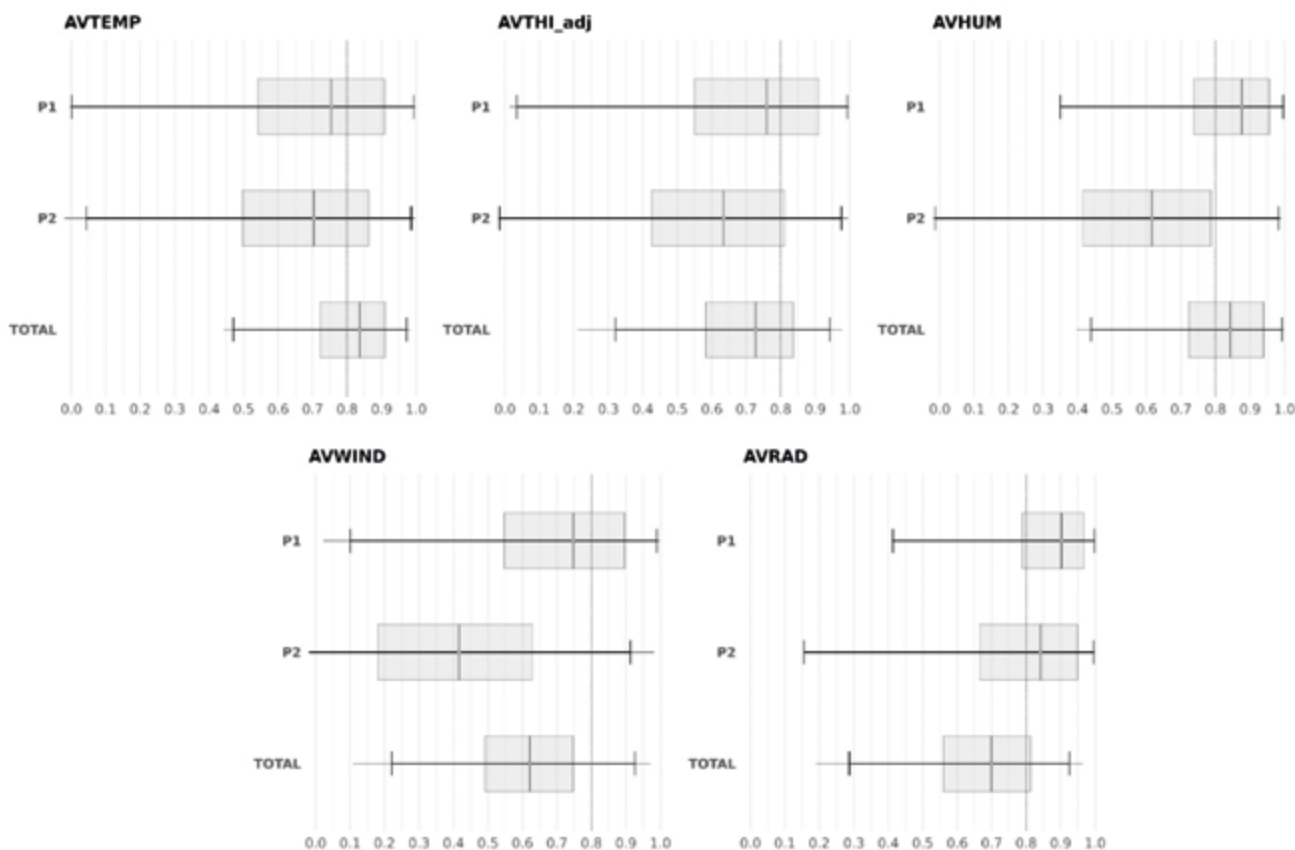


Figura 1. Correlazioni genetiche da approccio MT. Valori inferiori a 0.8 suggeriscono la presenza di interazioni genotipo-ambiente.

In Figura 1 sono riportate in forma grafica le distribuzioni ed i valori medi delle correlazioni genetiche ottenute tramite approccio MT. I risultati ottenuti, seppur caratterizzati da un'incertezza delle stime dovuta alla bassa numerosità delle osservazioni a disposizione, indicano la presenza di potenziali G×E. I valori medi delle correlazioni sono infatti risultati, a seconda del periodo di crescita e delle variabili considerate, inferiori al valore soglia di 0.8. Tra le variabili prese in esame, il THI – appunto un indice termico composto di tutte le singole variabili – ha mostrato valori inferiori a 0.8 in tutti e tre i diversi periodi di crescita considerati, evidenziando un impatto più marcato rispetto ad altre variabili singole, come ad esempio l'irraggiamento. Da un punto di vista pratico, le correlazioni genetiche ottenute indicano una diversa espressione del potenziale genetico di crescita: un toro con un buon potenziale in un ambiente favorevole può non mantenere lo stesso vantaggio in un contesto più difficile. Questo fenomeno può quindi portare al cosiddetto **reranking**, ovvero a cambiamenti nelle classifiche dei

riproduttori a seconda dell'ambiente considerato. In altre parole, un toro che si colloca tra i migliori in un determinato ambiente potrebbe non essere la migliore scelta in un ambiente differente. Il confronto tra le classifiche ottenute nel nostro studio ha evidenziato la presenza di reranking, con alcune variazioni nelle posizioni dei torelli a seconda dell'ambiente considerato.

In Figura 2 sono invece riportati alcuni dei risultati ottenuti tramite approccio RNM. Nel dettaglio, i grafici rappresentano la scomposizione della varianza fenotipica – ossia la misura della variabilità di un carattere – suddivisa in diverse componenti. Le componenti mostrate in ciascun grafico sono: la varianza genetica dell'intercetta, cioè la componente di base del potenziale genetico degli animali (G_GE; blu); la varianza genetica della slope, ossia la misura di quanto il potenziale genetico vari in risposta alle variazioni climatiche (GE; rosa); la covarianza tra intercetta e slope, indicatore dell'entità e della direzione delle possibili interazioni tra genotipo e

ambiente (covG,GE; verde). Oltre a queste, è stata considerata anche la varianza genetica ottenuta da un modello classico senza G×E da usare come base di riferimento (G_noGE; azzurro-grigio). Ogni grafico riporta la scomposizione della varianza che si ottiene considerando nel modello una diversa variabile ambientale alla volta: l'umidità, la temperatura, la ventosità, l'irraggiamento e l'indice THI, riportato per primo.

I risultati mostrati in figura evidenziano una quota rilevante di varianza fenotipica spiegata dalla slope (rosa), confermando quindi la presenza di G×E. In accordo con quanto osservato tramite approccio MT, anche in questo caso l'entità delle G×E osservate varia a seconda del periodo di crescita e della variabile considerata, con risultati di particolare interesse per il THI e la temperatura. In diversi casi la covarianza tra intercetta e slope mostra una tendenza positiva, suggerendo che, in media, gli animali con valori genetici migliori in condizioni favorevoli sono in grado di mantenere tale vantaggio anche al peggiorare delle condizioni ambientali.

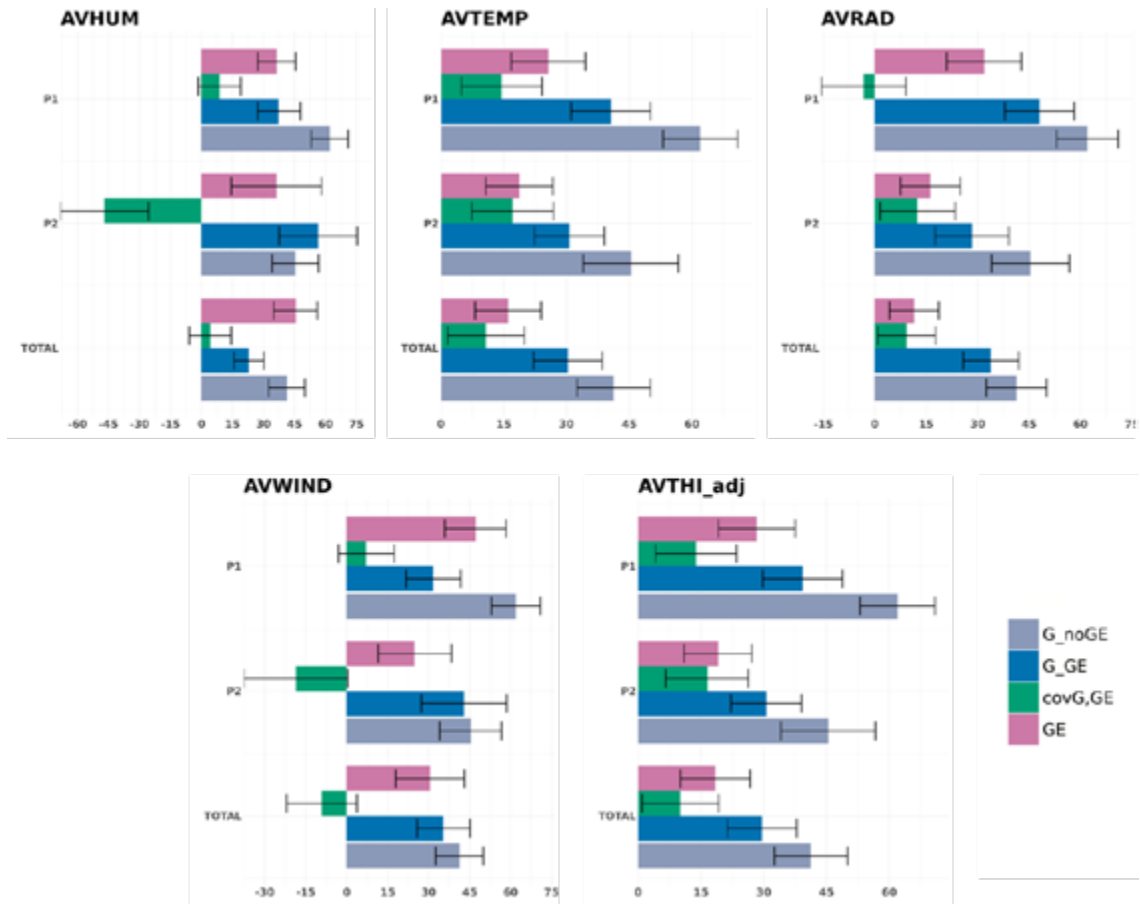


Figura 2. Scomposizione della varianza fenotipica da approccio RNM. Le variabili ambientali usate sono l'indice THI (AVTHI_adj), l'umidità (AVHUM), la temperatura (AVTEMP), la ventosità (AVWIND) e l'irraggiamento (AVRAD).

In Figura 3 è riportato un esempio di come il valore riproduttivo stimato (EBV) dei singoli animali vari lungo il gradiente climatico considerato, in questo caso il THI. Ogni linea corrisponde a un torello, e la sua pendenza indica come cambi il potenziale genetico al variare delle condizioni ambientali. Alcune linee hanno una pendenza positiva (migliore espressione del potenziale genetico all'aumentare del THI), altre negativa (peggiore espressione del valore genetico), mentre altre rimangono stabili. Questa variabilità nelle pendenze conferma quindi la presenza di variabilità individuale e di G×E, mostrando chiaramente che i tori non reagiscono tutti nello stesso modo al cambiamento delle condizioni climatiche. Le correlazioni tra gli EBV ottenuti con modelli che includono le G×E e modelli che non le prendono in considerazione risultano elevate (0.98–0.99) ma al contempo mostrano alcuni cambiamenti nelle prime posizioni delle classifiche dei tori, risultato ottenuto anche andando a confrontare i valori riproduttivi dei tori nei due ambienti considerati. In conclusione, lo studio ha evidenziato la

presenza di **interazioni genotipo × ambiente** per l'accrescimento dei torelli di razza Maremmana, in particolare in relazione a variabili come temperatura e THI. Questi risultati mostrano che i tori non reagiscono tutti allo stesso modo al clima e che possono verificarsi cambiamenti nelle classifiche dei riproduttori a seconda dell'ambiente. Allo stesso tempo, la tendenza positiva delle covarianze osservate tra intercetta e slope suggerisce che i migliori torelli in condizioni favorevoli confermano il loro vantaggio anche in condizioni sfavorevoli. Questo rappresenta una chiara evidenza della rusticità e resilienza che contraddistinguono la Maremmana, qualità appunto centrali nella scelta dei riproduttori e nei programmi di selezione. Pur con un certo grado di incertezza dovuto alla limitata numerosità dei dati, i risultati confermano i possibili benefici del considerare il G×E nei programmi di selezione, così da valorizzare la già eccellente resilienza della Maremmana e garantire produzioni sostenibili anche in condizioni climatiche sempre più variabili e incerte.

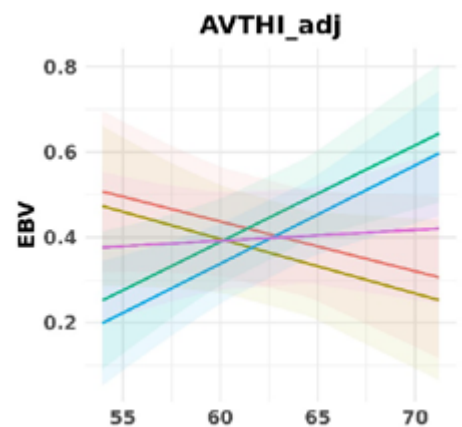


Figura 3. Valore riproduttivo stimato da approccio RNM. Ogni linea rappresenta un singolo torello, riportato come esempio.

Eugenio Rulli¹, Cristina Sartori¹, Andrea Quaglia², Fiorella Sbarra², Roberto Mantovani¹
¹Dipartimento di Agronomia, Alimenti, Risorse naturali, Animali e Ambiente, Università di Padova;
²Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

PROPRIETÀ CHIMICHE E TECNOLOGICHE DEL LATTE DELLA RAZZA PODOLICA: UNA STIMA DEI PARAMETRI GENETICI

La Podolica è una razza bovina autoctona rustica italiana selezionata esclusivamente per la produzione di carne. Tuttavia, il suo latte in alcuni casi viene utilizzato per la produzione del tipico formaggio italiano: il Caciocavallo Podolico. Lo scopo di questo studio, frutto della collaborazione fra il **Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia**, l'**Associazione Regionale Allevatori Basilicata** e **ANABIC**, è stato quello di valutare le componenti genetiche di sette caratteri legati alla caseificazione. In particolare, la composizione chimica (percentuale di grasso, proteine, lattosio e caseina) e le proprietà coagulanti (a_{30} , K_{20} , tempo di coagulazione - r) sono state misurate tramite spettroscopia nel vicino infrarosso su 427 vacche in lattazione provenienti da 27 diverse aziende nelle due province lucane di Potenza e Matera.

Sono state quindi stimate le ereditabilità di tali caratteri e le rispettive correlazioni fenotipiche e genetiche attraverso un pedigree totale di 1735 animali. I risultati hanno evidenziato **forti correlazioni fenotipiche tra i caratteri coagulativi e, come atteso, tra la percentuale di proteine e quella di ca-**



seina. Altre correlazioni fenotipiche moderate sono state osservate tra tutti i caratteri, ad eccezione del grasso con a_{30} e r, delle proteine con lattosio e r, e della caseina con r.

Le stesse correlazioni sono state riscontrate anche a livello genetico per i caratteri coagulativi, oltre che per la percentuale di proteine e caseina. Inoltre, forti correlazioni genetiche sono state trovate tra grasso e a_{30} , K_{20} , r. Sono state rilevate anche **correlazioni genetiche (e fenotipiche) moderate tra proteine e caseina con a_{30} , nonché tra grasso e proteine e tra grasso e caseina.** Per quanto riguarda le correlazioni genetiche,

la percentuale di grasso ha mostrato una forte correlazione positiva con a_{30} e negativa con K_{20} , che non sono invece emerse a livello fenotipico. Apparentemente, **l'ambiente esercita un'influenza particolare sul contenuto di grasso nel latte.** Ciò è confermato anche dal fatto che l'ereditabilità per la percentuale di grasso è risultata la più bassa rispetto a tutti gli altri caratteri che hanno mostrato valori da moderati ad alti. La tabella 1 riporta i valori di ereditabilità e correlazioni fenotipiche e genetiche sono riportati. I nostri risultati suggeriscono quindi la possibilità di una selezione genetica per le proprietà chimiche e tecnologiche del latte della razza bovina Podolica. Il passo successivo della ricerca sarà concentrato sulla **genomica applicata alla selezione**, con l'obiettivo di mettere in relazione queste caratteristiche produttive con specifiche varianti genetiche e proteiche delle caseine, proteine chiave per definire sia la qualità del latte sia la sua attitudine alla coagulazione. Un simile approfondimento, soprattutto sul piano genetico, rappresenta un'opportunità preziosa per arricchire le conoscenze su questa razza bovina italiana a prevalente vocazione da carne, aprendo nuove prospettive per valorizzarne al massimo le peculiarità e i vantaggi produttivi.

Daniele Colombi

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università degli Studi di Perugia

Si ringrazia la dottoressa Giuseppina Pedota di ARA Basilicata per la preziosa collaborazione

	Grasso	Proteine	Lattosio	Caseine	a_{30}	K_{20}	r
Grasso	0.14 ± 0.03	0.42 ± 0.20	-0.27 ± 0.24	0.46 ± 0.18	0.95 ± 0.03	-0.82 ± 0.08	-0.80 ± 0.09
Proteine	0.20 ± 0.05	0.43 ± 0.11	-0.17 ± 0.28	0.99 ± 0.01	0.56 ± 0.18	-0.56 ± 0.18	-0.20 ± 0.22
Lattosio	-0.27 ± 0.05	-0.05 ± 0.06	0.40 ± 0.15	-0.13 ± 0.28	-0.17 ± 0.26	0.13 ± 0.26	-0.05 ± 0.24
Caseine	0.24 ± 0.05	0.99 ± 0.01	-0.13 ± 0.06	0.45 ± 0.11	0.59 ± 0.16	-0.56 ± 0.16	-0.24 ± 0.21
a_{30}	-0.06 ± 0.05	0.45 ± 0.04	0.24 ± 0.06	0.45 ± 0.05	0.47 ± 0.10	-0.95 ± 0.02	-0.83 ± 0.07
K_{20}	0.12 ± 0.05	-0.52 ± 0.04	-0.21 ± 0.06	-0.51 ± 0.04	-0.95 ± 0.01	0.48 ± 0.11	0.78 ± 0.08
r	0.03 ± 0.05	0.01 ± 0.06	-0.39 ± 0.05	-0.04 ± 0.06	-0.80 ± 0.02	0.75 ± 0.02	0.52 ± 0.12

Tabella 1: Ereditabilità (diagonale), correlazioni genetiche (sopra la diagonale), correlazioni fenotipiche (sotto la diagonale), per i caratteri considerati.

LA RINOTRACHEITE INFETTIVA DEL BOVINO AL CENTRO DI UN AGREEMENT CON LA DELEGAZIONE DI ALCUNI PAESI ARABI



Da sinistra: Lutfi Mohamed Ahmen Musa Yousif e Abdul Mounem Al Yasin

Responsabile del laboratorio produzione vaccini dell'Izsum.

Durante la visita presso ANABIC, dopo i saluti di benvenuto del direttore Andrea Quaglia, Fiorella Sbarra ha presentato le caratteristiche delle cinque razze da carne Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica, l'attività di selezione e di miglioramento genetico e l'operatività dei Centri di selezione torelli attraverso la Prova di performance test, un momento che gli ospiti hanno particolarmente apprezzato, durante il quale hanno avuto un interessante scambio di conoscenze sul miglioramento genetico e sulla salute dei bovini.

A cura della redazione

Il 2 luglio scorso ANABIC ha ospitato per una visita istituzionale una delegazione composta da Mohamed Methnani del comitato esecutivo dell'associazione internazionale Medical veterinary international (Mvi) di Tunisi, da Abdul Mounem Al Yasin, Responsabile del settore di sanità animale dell'Arab center for the studies of arid zones and dry lands (Acsad) con sede a Damasco in Siria e da Lutfi Mohamed Ahmen Musa Yousif, Responsabile del miglioramento genetico delle razze autoctone arabe, della sezione di Acsad situata in Sudan.

La visita ricadeva nell'ambito di un agreement sottoscritto tra il Centro di referenza nazionale per la rinotracheite infettiva del bovino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale Umbria e Marche (Izsum), l'associazione Medical veterinary international e Arab center for the studies of arid zones and dry lands, con lo scopo di studiare la diffusione della rinotracheite infettiva del bovino nella popolazione di bovine autoctone e nei dromedari in alcune zone di Tunisia, Libia, Siria

e Kuwait.

Gli ospiti internazionali sono stati accompagnati da Stefano Petrini, Responsabile del Centro di referenza nazionale per la rinotracheite infettiva del bovino e da Giulio Severi,

Da sinistra: Mohamed Methnani, Stefano Petrini, Giulio Severi, Abdul Mounem Al Yasin, Lutfi Mohamed Ahmen Musa Yousif



ALLA TENUTA DI ALBERESE TUTTO RUOTA INTORNO ALLA RAZZA MAREMMANA

Terre regionali toscane – Tenuta di Alberese

Località allevamento	Alberese – Parco regionale della Maremma
Superficie aziendale	4200 ha
Tipo di allevamento	Allevamento bovino ed equino allo stato brado a monta buttera
Contatti	Donatella Ciofani - 0564 407180 donatella.ciofani@terreregionali.toscana.it



I butteri hanno un ruolo di grande importanza nella storia dell'allevamento della Maremmana

Abbiamo visitato la Tenuta di Alberese, nella Maremma toscana, dove ha sede anche la Stazione di controllo per le prove di performance test dei torelli allevati e dove abbiamo incontrato Donatella Ciofani, una delle responsabili della Tenuta, con la quale abbiamo approfondito un po' la storia e l'attività svolte.

A quando risale l'inizio della vostra attività?

La storia della Tenuta di Alberese affonda le radici nelle grandi opere di bonifica e miglioramento agrario avviate dai Lorena, successori della famiglia Medici. Dal 1824 al

1859 fu proprietà del Granduca Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, poi passò al demanio del Regno d'Italia come risarcimento dell'impero Austro-Ungarico al termine della prima guerra mondiale. Nel 1926 i beni furono ceduti all'Opera nazionale combattenti che ne mantenne la gestione fino al 1977. Nel 1979 il patrimonio passò alla Regione Toscana, oggi proprietaria e gestore attraverso l'ente pubblico Terre regionali toscane, che coordina anche altre aziende agricole della regione. La Tenuta si trova a sud della foce dell'Ombrone, dove resiste ancora un autentico ecosistema paludoso in cui il bestiame vive

circondato da ambienti naturali unici. Qui l'allevamento della razza bovina ed equina Maremmana è storicamente radicato. L'arrivo dei butteri ad Alberese si colloca nel 1934 con l'arrivo da Cisterna di Latina di Mariano Molinari e successivamente di suo figlio Italo e del nipote Mario Petrucci, che portarono cavalli e tori selezionati.

Perché avete deciso di allevare bovini di questa razza?

La razza Maremmana è parte integrante di Alberese da secoli. Le prime testimonianze scritte risalgono al medioevo, quando i bovi-

ni locali venivano impiegati come animali da lavoro e da difesa nei difficili ambienti paludosi. Dal XVII secolo, con i Lorena, la fattoria granducale organizzò le mandrie, rendendo la Maremmana un elemento identitario del territorio. Dopo l'Unità d'Italia e per tutto il Novecento, l'allevamento è proseguito in continuità fino a diventare oggi uno dei nuclei più importanti di Maremmana in purezza presenti in Italia. Negli anni Novanta, con ANABIC, ad Alberese è stato istituito anche il Centro di selezione per il *performance test* dei torelli, che ha contribuito alla crescita numerica e alla valorizzazione della razza.

Da dove provengono i vostri animali?

Le origini si perdono nella storia. Nel medioevo la Maremma era terra paludosa e malarica e i bovini rustici, progenitori della Maremmana, vivevano in semibrado. Con i Medici iniziò una gestione più organizzata delle mandrie, mentre i Lorena promossero le grandi bonifiche e la fattoria Granducale di Alberese, dove la Maremmana divenne parte del sistema agricolo come animale da lavoro, da latte, carne e concime. Dopo l'unità d'Italia, la Tenuta si affermò come una delle più grandi aziende agricole pubbliche, con mandrie numerose allevate in estensivo. Successivamente alla seconda guerra mondiale, con la meccanizzazione, la Maremmana perse il ruolo di bue da lavoro per diventare una razza da carne, mantenendo però il pascolo brado che ancora oggi la caratterizza.

Chi lavora in azienda e con quali mansioni?

La gestione della mandria è affidata ai butteri, figure professionali uniche e insostituibili. Alla Tenuta operano quattro butteri, coordinati da una responsabile tecnica che si occupa anche di agrobiodiversità a livello regionale. I butteri incarnano la cultura equestre della Maremma e ogni giorno si occupano del pascolo, degli spostamenti, dell'assistenza ai parti e della doma dei cavalli maremmani. È un mestiere duro, complesso e tramandato di generazione in generazione, oggi difficile da reperire ma fondamentale per conservare un patrimonio zootecnico e culturale irripetibile. Accanto a loro, alcuni operai e un agronomo garantiscono la produzione di foraggi e cereali biologici destinati all'alimentazione del bestiame, rafforzando l'equilibrio tra tradizione e innovazione.

Quali risultati avete ottenuto con

il vostro bestiame?

Oggi ad Alberese si allevano oltre 400 capi di Maremmana in purezza, tutti iscritti al Libro genealogico. L'allevamento è estensivo e segue il modello vacca-vitello, con le madri che vivono all'aperto con i vitelli per tutto l'anno. La produzione è diversificata: animali destinati alla rimonta interna, alla vendita da vita e vitelloni da carne commercializzati direttamente nella bottega aziendale in un'ottica di filiera corta. Con l'avvio di Terre Regionali Toscane la Tenuta si è consolidata come centro di conservazione della biodiversità agricola, dove l'allevamento non è solo produzione, ma anche tutela del paesaggio, conservazione delle razze autoctone e valorizzazione del lavoro dei butteri.

Quali problemi avete riscontrato in questi anni?

L'attività si svolge in un'area protetta e questo comporta sfide particolari: terreni poveri, pascoli allagati in inverno, siccità estive, ingressione del cuneo salino e predazione da parte della fauna selvatica. In passato la competizione con ungulati selvatici era un problema, oggi lo è la difesa dei vitelli. Per questo è stata realizzata un'area parto protetta con rete antilupo. La stessa mandria ha sviluppato un comportamento difensivo, disponendo i vitelli al centro e le vacche adulte all'esterno, sfruttando il forte istinto gregario della razza. La vera sfida futura è però il cambiamento climatico, che porta con sé nuove patologie trasmesse da insetti vettori e sempre maggior stress termico sugli animali.

Quali progetti avete per la vostra azienda?

La Regione Toscana, attraverso le attività svolte nella Tenuta di Alberese, ha come obiettivo il rafforzamento di un modello di allevamento che vada oltre la semplice produzione zootecnica, trasformandosi in un presidio di territorio, tradizioni e sostenibilità.

Vogliamo continuare a puntare sul mantenimento dell'allevamento brado, che è la forma più naturale e identitaria per la Maremmana. Questo significa garantire pascoli estensivi, favorire l'adattamento naturale degli animali e valorizzare il loro benessere, riducendo al minimo gli interventi esterni.

La conservazione delle razze autoctone resterà una priorità poiché la razza bovina Maremmana e il cavallo maremmano rappresentano un patrimonio genetico unico, frutto di secoli di selezione naturale e di adattamento all'ambiente. Custodirli significa non solo mantenere la biodiversità agricola, ma anche assicurare un futuro a specie che rischierebbero altrimenti di scomparire.

L'impegno e la volontà sono anche quelle di rafforzare il ruolo di salvaguardia delle tradizioni e degli antichi mestieri, nel quale la figura del buttero è un patrimonio immateriale e identitario dell'intera Maremma. Pensiamo a progetti formativi per trasmettere competenze alle nuove generazioni e a iniziative didattiche e turistiche che facciano conoscere questo mestiere a un pubblico più ampio.

Dal punto di vista ambientale la mandria è uno strumento di gestione ecologica del territorio: contribuisce alla prevenzione degli incendi, al mantenimento degli equilibri



Da secoli la Maremmana è parte integrante di Alberese



Attualmente ad Alberese si allevano 400 capi di razza Maremmana iscritti al Libro genealogico e tutti in purezza

degli ecosistemi e alla tutela del paesaggio. L'allevamento estensivo diventa quindi anche una pratica di conservazione ambientale. Continueremo a puntare su una carne biologica e certificata, legata a filiere corte e tracciabili. È un prodotto che racconta il territorio e risponde a una crescente domanda di qualità e autenticità da parte dei consumatori, ma che esprime anche qualità intrinseche poiché l'allevamento estensivo, che unisce

rispetto per l'ambiente e benessere animale, restituisce una carne dalle qualità organolettiche uniche, sempre più ricercata dai consumatori. Ci ispira il concetto One Health, che unisce salute animale, salute umana e salute degli ecosistemi. Un allevamento rispettoso dell'ambiente produce benefici che vanno oltre l'economia, perché contribuisce al benessere delle comunità, alla sicurezza alimentare e alla resilienza del territorio.

Vi ritenete soddisfatti del lavoro svolto da ANABIC?

Come accade a tutti i selezionatori, il nostro obiettivo è quello di innalzare la qualità dei nostri animali, relativamente ai quali ci sarà sempre qualche aspetto da migliorare. Se consideriamo l'andamento positivo dei punteggi relativi alle valutazioni degli esperti e agli indici genetici del bestiame in allevamento, possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti. Un altro obiettivo, piuttosto impegnativo, è quello di accorciare la filiera, commercializzando direttamente la carne che produciamo, per questo stiamo riflettendo sulla realizzazione di una macelleria aziendale.

Vi ritenete soddisfatti del lavoro svolto da ANABIC?

Il rapporto che la tenuta di Alberese ha con ANABIC, oltre che come allevatori, è anche come soggetto che dal 1996 ospita la Stazione di controllo per le prove di performance sulla linea maschile della razza. Relativamente all'attività di selezione della Maremmana registriamo una maggiore resa in carne, senza perdere rusticità e attitudine materna. Le prove di performance hanno ampliato il ventaglio genetico disponibile, salvaguardando la biodiversità della razza.

Chiara Matteucci



La storia di Alberese affonda le sue radici in tempi lontani e mantiene ancora oggi la tradizione che l'ha sempre caratterizzata

agrisystem

attrezzature zootecniche

il partner ideale
per il tuo allevamento.

guarda il video >



Una vasta offerta di **Servizi** per tutta la filiera produttiva

La qualità dei nostri servizi è il frutto della passione che mettiamo ogni giorno nel fornirvi un'**assistenza continua, completa e sempre disponibile** per ogni settore produttivo.

- Assistenza per impianti di mungitura di ogni marca
- Assistenza certificata per frigolatte e celle frigorifere
- Assistenza su impianti di lavorazione latte di ogni marca
- Servizio di progettazione e consulenza a 360 gradi su impianti nuovi o da ristrutturare
- Riparazione presso nostra sede di macchine come, elettrificatori, tosatrici, carrellini di mungitura

scopri tutti i servizi >



visita lo store online >



Uno store ricco di **Prodotti** per ogni tipologia di azienda

L'affidabilità dei nostri prodotti è il risultato dell'impegno costante che mettiamo nella ricerca della **migliore qualità a un prezzo vantaggioso**.

